

Pavesi

Record of 37
941031

ding 941101
SUPPLY ? YES NO COND FUTUREDATE
Borrower: LLM :ReqDate: 941031 :Status: PENDING
9537275 :NeedBefore: 941210 :RecDate: :RenewalRe
10489012 : :DueDate: :NewDueDate:

J: Annali del Museo civico di storia naturale di Genova.
NT: Genova : Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1870-1914.
LE: Arachidi: Aggiungo un catalogo. Pavesi, P. :PAGES: 337-396
LI :NO: :DATE: 1879
IED: OCLC Zool. Record 1879 v.16, arach 4.
N: Fet, Victor Dept: ES Status: fac
TO: ILL/ Loyola Univ. Library/ 6363 St. Charles Ave., New Orleans,
8-6195 :COPYRT COMPLIANCE: CCB

TO: Same. FEIN 72-040-8946
VIA: Ariel/1st class :MAXCOST: any
504 865 3347 / Ariel 141.164.98.4
L: INTLLOAN@MUSIC.LOYNO.EDU
WING NOTES: SOLINE/S06 member. Loyola is a reciprocal library.
WING CHARGES: :SHIP INSURANCE:
WING RESTRICTIONS:

ARACNIDI

AGGIUNTO UN CATALOGO SISTEMATICO DELLE SPECIE DI GRECIA

PER. PROF.

PIETRO PAVESI

DELL' UNIVERSITA' DI PAVIA

Se vi sentite turbati dall'orgoglio di aver ottenuta la perfezione in un'opera, e volete guarirvene, stampate un catalogo.

STEVENS.

CAP. I.

Aracnidi raccolti col « *Violante* » nel 1876.

I cortosissimi Sigg. Marchese Giacomo Doria e Capitano Enrico D'Albertis di Genova vollero offrirmi da studiare anche le caccie aracnologiche, fatte da quest'ultimo nella nuova crociera del suo cutter *Violante*, toccando, dalla metà di luglio alla metà di ottobre 1876, isole e coste del Mediterraneo quasi tutte inesplorate dal nostro punto di vista.

Il viaggio ci viene questa volta raccontato dallo stesso ardito Capitano di mare (1), per cui dirò soltanto che veniamo ora a conoscere alcun poco della fauna di Capraia, Salina e Lipari, Linosa e Lampedusa e della regione etnea; nuovi materiali ci sono recati da Cartagine, dalla Galita e Gallitone, da Scio, Smirne e Besika in Asia Minore, da Costantinopoli e Marmara, e specialmente da parecchie celebri località greche, come le isole di Milo, Serpho, Santorino, Antiparo, Cervi e Cerigo e da Pikerini nei pressi di Atene sulla strada di Maratona.

In tutto ebbi 47 specie d'aracnidi, appartenenti a 3 ordini, 15 famiglie e 31 generi; due di esse mi sembrano nuove e

(1) Vedi P. Pavese: *Le prime crociere del « Violante »* — *Risultati aracnologici*, con una cartina ed il racconto dei viaggi nel vol. VIII, p. 47 di questi *Annali*. Colgo l'occasione per ringraziare l'ignoto corrispondente del *Catavaro* (11 Ottobre 1876), che ebbe la bontà di scrivere una rivista assai lusinghiera su questo mio piccolo lavoro; e son lieto di soggiungere che le raccolte che ne furono base, insieme con altre da me illustrate, mi valsero una *medaglia d'oro* all'Esposizione industriale-didattica tenuta in Pavia nell'ultimo scorso settembre.

1. *Euscorpium carpathicus* (Linné) 1767. Syst. nat. ed. 12.^a
L. II., p. 1137, sub: *Scorpio*.

Is. Antiparo, all'entrata della grotta.

Ne possego 5 esemplari, le cui principali dimensioni risultano dal seguente specchio:

PROSPETTO DEGLI ORDINI, FAMIGLIE E GENERI

ARACHINOIDEA	sp. 47	<i>Drassus</i> (Walek)	1
SCORPIONES	1	<i>Gnaphosa</i> (Latr.)	2
Pandulidae	1	Fam. Dysderidae	3
<i>Euscorpis</i> , Thor.	1	Gen. <i>Dysdera</i> (Latr.)	3
ARANEAE	45	Fam. Filistidae	7
Epeiridae	10	Gen. <i>Filistata</i> , Latr.	1
<i>Argope</i> , Sav. Aud.	1	Fam. Theraphosidae	2
<i>Epeira</i> (Walek)	4	Gen. <i>Cteniza</i> , Latr.	1
<i>Cyrtophora</i> (Sim.)	2	<i>Nemesia</i> , Sav. Aud.	1
<i>Mela</i> (C. L. Koch)	1	Fam. Heteropodidae	1
<i>Tetragnatha</i> , Latr.	1	Gen. <i>Macrommata</i> (Latr.)	1
<i>Uloborus</i> , Latr.	1	Fam. Thomisidae	4
Theridiidae	5	Gen. <i>Thianatus</i> , C. L. Koch.	1
<i>Langghia</i> , Latr.	2	<i>Diara</i> , Thor.	1
<i>Argyrodes</i> , Sim.	1	<i>Xysticus</i> (C. L. Koch)	2
<i>Lithypantes</i> , Thor.	1	Fam. Lycosidae	4
<i>Lathrodectus</i> , Walek	1	Gen. <i>Lycosa</i> (Latr.)	2
Scytoidine	3	<i>Tarantula</i> (Sund.)	2
<i>Pholcus</i> , Walek	2	Fam. Eresidae	1
<i>Loxosceles</i> , Hein. e Love	1	Gen. <i>Eresus</i> , Walek	1
Agalosiidae	7	Fam. Attidae	1
<i>Tegmaria</i> (Latr.)	2	Gen. <i>Menemerus</i> (Sim.)	1
<i>Agalma</i> (Walek)	2	Ord. ACAR.	1
<i>Tetrax</i> , Sund.	3	Fam. Ixodidae	1
Drassidae	3	(Gen. <i>Hyalomma</i> , C. L. Koch.	1

Lunghezza totale del corpo, compreso l'ultimo

segmento codale	mill.	24-29
" del tronco	"	14-16
" del cefalotorace	"	3-4
" dei palpi	"	10-13
" dell'addome	"	10 1/3-12
" dei cinque segmenti posteriori dell'addome	"	9-10
" totale della coda compreso il punteggiatore	"	9 1/2-12
" del quinto segmento della coda	"	2-3
" dell'ultimo	"	2 1/2-3

Essi presentano 8-10 denti o lamelle ai pettini (due ne hanno 8, due 9, uno 10); 8 fossette ocelliformi (uno solo con 7) al margine esterno della superficie inferiore del braccio o quarto articolo dei palpi, la prima delle quali comincia un po' all'indietro dell'apice dell'articoletto; 3 fossette al palmo della mano, in linea retta obliquando all'interno, la posteriore lontana dalla seconda il doppio di quanto questa dista dalla prima e posta avanti la metà della mano; colore generale del corpo gialliccio, soltanto la mano passa al giallo-rossastro nella metà anteriore e al rosso-bruno lungo le coste e parimenti rosso-bruno è la punta dell'uncino.

Non possono essere riferiti all'*E. flaviventris* (De-G.), così diffuso in Europa, perchè questo ha 13 (10-13) fossette alla superficie inferiore del braccio e 4 al palmo della mano: né al

recchie furono per la prima volta prese in Grecia, Turchia, ecc. Se i risultati non sono così splendidi quili avrebbe forse potuto fornirci un naturalista o meglio un aracnologo, buon scoglitore in quei paraggi, bisogna però essere grati al Cav. D'Albertis, che continua, da semplice dilettante, a rendere affittevoli le sue escursioni anche a questo ramo specialissimo scienza, oltre a farne fiorire altri.

maritimensis (C. L. Koch), altro del metesino genere di Grecia, perchè esso ha 12 fossette al braccio, 8-9 alla mano e 7-10 denti ai pettini, comunemente 8-9. Quanto al sistema di colorazione ricordano invece gli *Sc. aquilejensis* e *tauricus* di Koch, specialmente poi il secondo. Ma il *tauricus* (*Arachn.* IV, p. 6, tav. CXI, fig. 255), che avrebbe circa le stesse dimensioni, siccome gli vengono assegnati 28 mill. di lunghezza totale, presenta al contrario la coda un po' più lunga del tronco e soltanto 7 fossette al braccio. E l'*aquilejensis* (ibid. III, p. 101, tav. CV, fig. 244) è specie assai più grande, misurando 44 mill., ha pure coda proporzionalmente più lunga del tronco, forma e grandezza diversa dell'ultimo segmento (benché questo sia un carattere sessuale non è da trascurarsi); tuttavia offre del pari che i nostri esemplari 9 denti ai pettini, 8 fossette al braccio (e pure in un caso 7) e 3 al palmo della mano, di cui similmente la posteriore più lontana dalla media che questa dalla prima. Gli scorpioni di Antiparo somiglierebbero tanto più allo *Sc. aquilejensis* Fanz. (*Scorp. ital.*, p. 11, tav. III, fig. 6), ma il dott. Fanzago figura una mano un po' diversa da quella dei nostri e dell'*aquilejensis* Koch e le 3 fossette del palmo quasi equidistanti, l'ultima delle quali dietro la metà.

In tale difficile quistione io opinerei che gli individui in discorso siano piuttosto giovani, quindi scoloriti, del *carpathicus* L. Nulla osta difatti che così si chiamino. Il *carpathicus* Koch ha 10 fossette al braccio, ma i di lui sinonimi secondo Thorell (*Études scorp.*, p. 137 (211) nota), ne hanno 8 (*banaticus*, *concinatus*, *Oravitzensis*) o 9 (*provincialis* Fanz. non Koch), anzi il chiar. Thorell mi scrive che ne vide appena 7 appunto nei giovani; così pure l'ultima delle fossette del palmo della mano è nel *carpathicus*, come nei nostri scorpioni, avanti la metà e questa si fa più o meno lontana dalla precedente.

2. **Argiope lobata** (Pall.) 1772. *Spicil. zool.* I, fas. 9, p. 46, tav. III, fig. 14, 15, sub: *Aranea* (*Epeira sericea* aut.).

Is. Caprera, Salina a La Malfa (Lipari), Nicolosi (Sicilia), Is. Linosa, Lampedusa, Galita, Cerigo alla Baia di Kapsali, Santorino, Besika (Asia Minore).

3. **Epeira regia**, C. L. Koch 1845. *Die Arachn.* XI, p. 88, tav. CCCLXXX, fig. 899 (*E. angulata* Walck. part. var. C. L. *Gislis* C. L. K.).

Is. Galita, Lipari.

Varie nel colore più o meno scuro; una della Galita e quella di Lipari hanno una macchia bianco-giallognola tripartita fra i tubercoli omerali. Gli esemplari di Galita e Pantelleria, citati da me nelle *Prime crociere del Violante*, p. 27 (431) sotto il nome di *E. angulata* (Cl.), sono invece appartenenti alla *regia* e tali pure devono essere quelli d'Algeria indicati da Walekenac e Lucas.

4. **E. circe**, Sav. Aud. 1827. *Descr. de l'Égypte*, 2.^a ed., XXII, p. 338, *Araen.* tav. II, fig. 9 (*E. Schreibersii* aut.).

Is. Santorino.

5. **E. acalypha**, Walck. 1802. *Fa. paris.*, II, p. 199, sub: *Aranea* (*E. genistae* Haln.).

Is. Salina a La Malfa.

6. **E. adianta**, Walck. 1802. *Fa. paris.*, II, p. 199, sub: *Aranea* (*Miranda picillis* C. L. K.).

Is. Caprera.

7. **Cyrtophora citricola** (Forsk.) 1775. *Descr. anim.*, p. 86, n. 27, sub: *Araneus* (*Epeira opuntiae* aut.).

Is. Salina; Taormina, Catania, Etna (Sicilia); Cartagine.

Gli esemplari siciliani hanno un colorito molto scuro, colorato e femori delle zampe quasi neri, questi ultimi leggermente anellati di bruno; invece gli esemplari tunisini hanno tutti un colore chiaro.

8. **C. insulana** (O. G. Costa) 1834. *Ann. zool.*, p. 65, sub: *Epeira* (*E. trituberculata* aut.).

Is. Caprera.

9. **Meta Merianae** (Savq.) 1763. *Entom. curiol.*, p. 395, sub: *Aranea* (*Epeira atrivata* Walck., *M. mcuraria* C. L. K.).

Costantinopoli; Meschia di S. Sofia.

Specie nuova per la fauna turca (*).

(*) Vedi P. Pavese: *Atti Araneide torchi*, in *Atti Soc. ital. Sc. nat.*, XIV, 1875 (1876), p. 20. Le specie da me catalogate vanno accostate anche della *Frosthe-*

10. **Tetragnatha extensa** (Linn.) 1758. *Syst. nat.*, ed. 10^a, I, p. 621, sub: *Araea*.
Catania.
11. **Uloborus plumipes**, Luc. 1846. *Expt. Alg., Artic.* p. 252, *Araehn.* tav. 15, fig. 8.
Etna.
12. **Linyphia triangularis** (Clerck) 1757. *Sp. Spinell.*, p. 71, pl. 3, tab. 2, fig. 1, sub: *Araeus* (*L. montana* aut.).
Etna.
13. **L. frutetorum**, C. L. Koch 1834, in Herr. Schaeff., *Deutschl. Ins.* 127, 19, 20.
Nicolosi.
L' unica femmina adulta presenta a metà del campo nero del dorso dell' addome due paja di punti bianchi.
14. **Argyrodes gibbosa** (Luc.) 1846. *Expt. Alg., Artic.*, p. 254, tav. 15, fig. 9, sub: *Linyphia* (*L. argyroides* Wlk., *A. epairae* Sim.).
Nicolosi, Cartagine.
- L' unico esemplare siciliano, maschio giovane, ha il dorso dell' addome interamente argenteo, vedosi appena la striscia nera mediana longitudinale.
15. **Lithyphantes Paykullianus** (Walek.) 1806-08. *Hist. nat. Aram.*, 4, 4, sub: *Theridion* (*Phrurotithus hamatus, lunatus, erythrocephalus* C. L. K.
Is. Caprera.
Una femmina giovanissima, che ha la fascia bianca anteriore dell' addome continuata ai lati da due macchiette ben distinte, e 4 macchie decrescenti pure bianche sulla linea mediana del dorso.
16. **Lathroedectus 13-guttatus** (Rossi P.) 1790. *Fa. strasca.* II, p. 136, tav. IX, fig. 10, sub: *Araea* (*Theridion manningatum* aut.).
Is. Lampedusa.
Fra gli esemplari femminici, alcuni giovani appartengono alla var. *oculatus* Walek. (*argus* Sav. Aml.), gli altri adulti alla

sina conspicienda (J. Koch) descritta su esemplari di orsova (*Aracha fam. Drac.* III, 1856, p. 136, tav. VI, fig. 99-102, sub: *Metanophora*).

var. *lugubris* Duf. con l' addome provveduto o privo della fascia trasversa anteriore, della macchia soprannale e di una o due striscie gialle o rossastre al ventre.

17. **Pholcus phalangoides** (Fuessl.) 1775. *Verz. Schweitz. Ins.*, p. 61, sub: *Araea* (*Ph. nemastomoides* C. L. Koch).

Is. Caprera, Antiparo all' entrata della celebre grotta, Santorino, Monte Pagus sopra Smirne (Asia Minore).

Due dei numerosi esemplari di Antiparo sono curiosissimi per la colorazione ranciata dell' addome, un po' più chiara al ventre, e percorsa da una striscia bianca lungo il vaso dorsale; l' oocchio armato di lente riconosce una reticolazione pallida sulla tinta di fondo. Essi rammentano il mio *Ph. ruber* (*Araea*, in *Notizie nat. e chim. agron.* Pavia 1864, p. 109; *Aram. ital.* in *Atti Soc. ital. sc. nat.*, XI, 1868, p. 863 (126)), che era però di color carmino; per cui ritengo anche quello una variazione accidentale e non più una specie distinta.

18. **Ph. rivulatus** (Forsk.) 1775. *Descr. anim.*, p. 86, sub: *Araea* (*Ph. impressus* C. L. Koch).

Is. Salina, Catania, is. Lampedusa, Cartagine, is. Seio.

19. **Loxosceles erythrocephala** (C. L. Koch) 1839. *Die Arachn.* V, p. 90, tav. CLXVIII, fig. 399-400, sub: *Seytodes*.

Is. Lampedusa, Pikerini presso Atene.

20. **Tegenaria parietina** (Fourcr.) 1785. *Entom. Paris.*, sub: *Araea* (*T. Guyonii* Walek.; *intricata* C. L. Koch).

Is. Santorino.

21. **T. pagana**, C. L. Koch 1841. *Die Arachn.*, VIII, p. 31, tav. CCLXII, fig. 612-13 (*T. subtilis* Sim., *variata* Thér.).

Is. Antiparo presso la grotta.

22. **Agalena labyrinthica** (Clerck) 1757. *Sp. Spinell.*, p. 79, pl. 2, tab. 8, sub: *Araeus*.

Nicolosi; Is. Oerigo; Baia di Kapsali, Milo fra Skala e Kastro,

Serpho: porto Livudhi, Antiparo: dint. della grotta; Besika, Is. Marmara: Baja di Palatia.

Gli esemplari greci e della Marmara sono di grandi dimensioni, assai robusti e pelosi, con anello bruno terminale della tibia ben manifesto.

23. **A. similis**, Keys. 1863. *Beschr. neuer Spinn.*, in Verh. Z. B. Gesellsch. Wien, XIII, p. 6, tav. X, fig. 2, 3.

Pikermi presso Atene.

Specie nuova per la fauna greca.

24. **Textrix coarctata** (Duf.) 1831. *Descr. et fig. de quelques Arañ.* in Ann. sc. nat. XXII, p. 358, tav. X, fig. 1, sub: *Aranea* (*T. ferruginea* aut., *Lycosoides rufipes* Luc.).

Is. Lam pedusa.

25. **T. vestita**, C. L. Koch 1841. *Die Arachn.*, XIII, p. 52, tav. CCLXVII, fig. 628-29.

Pikermi, is. Antiparo, monte Pagus sopra Smirne.

26. **T. Violantis**, n. sp.

Cephalothorace longitudine tibiam cum patella IV paris parum superanti, medio dense albo-piloso, summo margine et regione oculare nigris, fasciis duabus longitudinalibus extrinsecus dentatis fuscis; palpis pedibusque testaceis, femoribus subter nigro-triannulatis; abdomine nigrescente, fascia longitudinali testacea, antice rubida, supra mammillas duabus lineolis fuscis, transverse incisa, basi lateribusque anticis 2 lineolis et punctis 2-formibus pilis albidis vestitis; vulva parva, lamina pentagonali rima excurta, a latere 2 tuberculis rotundis, anticè 2 corolliformibus vel geniculatis corpusculis longis limitata. ♀ ad.

Long. maxima	mill. 5 1/4
» cephalothoracis	» 2 7/5
» abdominis	» 3
» pedum I paris	» 6 1/4
» » II et III paris	» 6
» » IV	» 7 7/5

Cephalothorace lungo 2 2/3 per 1 3/4, appena di più della patella e tibia del IV paio di zampe, torace ovale con stria breve, sottile e solchi laterali raggiunti ben manifesti, testa bruscamente ristretta al davanti del I paio di zampe, lunga, che si allarga ed approfonda nella parte anteriore; di color testaceo chiaro, bruno-rossastro sulla convessità della testa, nero nella regione oculare, che continuasi all'indietro con una breve striscia, filettato di nero sui margini e percorso da due fascie bruno laterali, che hanno origine dai lati della testa e sul torace, sono profondamente dentellate all'esterno, più scure



minimale lungo e rossastro. *Vulva* piccola, presentando una la-

nei solchi, più larghe degli spazi testacei; l'intervallo mediano vestito da peli fitti bianchissimi. Serie anteriore degli occhi leggermente recurva, i mediani più piccoli dei laterali, più vicini a quest'ultima che tra di loro, senza toccarli; serie posteriore più curva, occhi mediani assai grossi, distanti fra loro un diametro e più vicini ai laterali. *Clipeo* più lungo dell'arca oculare e alto poco meno del quadrato intermedio. *Mandibole* robuste, convesse alla base, lisce, rivestite di rari peli neri, rosso-brune; uncino breve ma robusto. *Mascelle* e *labbro* fosco. *Sterno* bianco all'estremità, le prime testacee, il labbro fosco. *Sterno* cuoriforme, tronco all'avanti in linea retta, nerastro, ma largamente occupato in mezzo da uno spazio testaceo, dentellato sui margini e percorso nel senso della lunghezza da una lineetta bruna mediana. *Palpi* testacei, rossastri verso l'estremità. *Zampe*

4. 1. 2. 3, robuste, riccamente provviste di lunghi peli e di spine, coi femori anteriori curvi, fulvo-testacee, rossastre ai tarsi, ornate da anelli nerastri, che scompariscono alla parte superiore, 3 più evidenti sotto i femori, cioè due presso le estremità e una in mezzo. *Addome* con una fascia longitudinale nel mezzo del dorso, rossastra nel 1/3 anteriore, che si restringe e di nuovo si allarga e si dentella esternamente nella metà posteriore dov'è testacea e comprende delle macchie cutanee irregolari bianche e poi due linee trasversali brune, la prima ad accento circonflesso, la seconda ad arco di cerchio, la quale limita uno spazio ancora rossastro sopra le filiere; questa fascia mediana è marginata di nero. All'esterno di essa, nel 1/3 anteriore, vi è da ciascun lato una linea longitudinale bianca per peli, che coprono anche la base dell'addome, dove la fascia mediana si restringe continuata da una macchietta a, colla convessità all'indietro. I fianchi dell'addome sono nerastri all'avanti e poi di colore fosco, traversato da serie di macchiette votande più scure, disposte obliquamente all'indietro, con peli neri e bianchi sparsi. *Ventre* cinerognolo uniforme. *Filiere* maggiori coll'articolo basilare nerastro all'esterno e coll'articolo ter-

mina rossiccia pentagonale, ottusa e leggermente incavata all'indietro, la quale esce dalla rima trasversa; ai lati di questa due piccoli corpi rotondi, o borse seminali, che si continuano obliquando all'esterno; al davanti della rima due corpi rossicci, lunghi, un po' arcuati all'esterno, sporgenti e genicolati, ossia fatti a coroncina di quattro a cinque nodi o dischetti in serie continua.

Non possiedo che un solo esemplare ♀ ad. preso a Caprera nel luglio. La forma affatto peculiare della vulva e specialmente quei corpi genicolati, che la precedono, la distinguono da tutte le altre specie di *Tetrax*; tuttavia dev'essere molto affine alla *flavomaculata* Luc., che vive anche in Corsica, e più ancora alla *variegata* Sim. di Spagna e Marocco. Quest'ultima però è più grande e presenta, oltre una diversa forma di vulva, diverso colore dell'addome, un solo accento circonflesso sopra le filiere e viceversa un'anello nero incompleto di più sotto i femori. La chiamo *Violantis* per ricordare il bastimento che servi a scoprirla ed il nome della madre dell'egregio raccoglitore.

27. *Drassus lapidicola* (Walck.) 1802. *Fn. paris.* II, p. 222
sub: *Aranea [lapidosa]*.

Is. Caprera.

28. *Gnaphosa rufula* (L. Koch) 1866. *Arachn. fam. Drass.*, I, p. 20, tav. I, fig. 12-13, sub. *Pythonissa*.

Etna.

Specie nuova per la fauna italiana, conosciuta soltanto della Russia meridionale (Sarepta) e del Turkestan.

L'unico esemplare (♂ ad.) presenta qualche minima differenza dalle descrizioni e figure del dott. Koch; il cefalotorace non è più lungo, ma un po' più breve dalla patella e tibia del IV paio di zampe, il filetto corneo interno del bulbo è più grosso alla base, repentinamente si stringe e piegasi a doppia curva.

29. *G. thressa*, Pavs. 1876. *Arachn. turchi*, in Atti Soc. ital. Sc. nat. XIX, p. 65 (18).

Pikermi.

Specie nuova per la fauna greca e conosciuta finora soltanto di Turchia.

È assai affine, come ho scritto, alla *G. exornata* (C. L. Koch), pure di Grecia, particolarmente alla var. fig. 447 (*Die Arachn.* VI, p. 65, tav. CXCVI); ma la vulva consta di una depressione più stretta e lunga, la costa mediana non si allarga in mezzo e soltanto all'estremo posteriore, il processo superiore della tibia è uncinato, cioè rivolto in basso e all'indietro, il bulbo genitale assai sporgente, conico, piegato verso l'interno, i processi curvi posteriori disposti diversamente; sono costanti le due macchiette nere ai lati del cefalotorace fra i solchi ragianti; le zampe sono più lunghe.

<i>G. exornata</i> (sec. L. Koch)	<i>G. thressa</i>
I paio ♂ 9-11 mill. ♀ 8	♂ 18 1/2 ♀ 13
IV " 9-11 " 8 1/2	17 14

30. *Dysdera maurusia*, Thor. 1873. *Rem. on Syn.*, p. 467.

Is. Gallitono (presso la Tunisia).

La larghezza del clipeo è uguale alla lunghezza della tibia I e non maggiore, come dovrebbe essere nella femmina adulta; nell'armatura delle zampe è identica alla descrizione del Thorell.

31. *D. Kollari*, Dobl. 1853. *Beitr. Monogr. Spinnengesch. Dysdera*, in Verh. Z. B. Ges. Wien, III, p. 123 (*D. Westringii* Camb.).

Monte Pagus sopra Smirno.

Credo che l'unica femmina, che possiedo, sia da riferirsi a questa specie descritta su esemplari di Dalmazia. Gli occhi mediani posteriori non sono però così piccoli quanto dice e figura il rev. Cambridge (*Spid. Palest. a. Syria*, p. 223, tav. XIII, fig. 2) per la *D. Westringii* di Palestina e Siria, già giudicata sinonima della *Kollari*, nè gli occhi anteriori più grandi degli altri. Non può essere la *D. Cambridgei* Thor. (= *erythrina* Hahn e Koch) assai affine, perchè la base del femore IV è provvista di una spina breve ed anche pel colore dell'addome, che è identico a quello della *Westringii*. I punti impressi del cefalotorace sono minutissimi.

32. *D. lata*, Reuss. 1834. *Zool. Misc. in Mus. Senkenb.*, p. 196.

Is. Antiparo.

Specie nuova per l'Europa. Non posso riferire l'unica femmina giovane ad altra specie, particolarmente per la forma e brevità del cefalotorace. Quanto all'armatura delle zampe si approssima molto alla *D. maurisia* Thor., come già osservò il dott. Thorell (*Rem. Syn.*, p. 466); però, oltre ad avere 2. 1. 1. (1) spine al femore IV, ne ha 1 breve sul femore III, ed il clipeo è più breve della tibia I.

33. *Filifata testacea*, Latr. 1810. *Consider. gén.*, p. 121 (*F. icolor* aut.).

Monte Pagnus sopra Smirne.

34. *Cteniza orientalis*, Auss. 1871. *I. Beitr. Kennntn. Arachn. nam. Territ.* in Verh. Z. B. Ges. Wien, XXI, p. 154 (38).

Pikermi presso Atene.

L'esemplare ♀, mentre conviene in tutti i caratteri organici, differisce nel colore dalla *Cteniza* descritta dall'Ausserer, in quanto che l'addome è grigio uniforme, più scuro in mezzo; la parte anteriore del corpo è verdastro-uniforme e presenta soltanto una macchia rossiccia ai lati della base e all'estremità degli articoli che segnano i femori ed il cumulo di spine brevi della base della tibia IV al lato esterno è pure rosso.

35. *Nemesia caementaria* (Latr.) 1798. *Éabr. d'un mém. sur la fam. des Araign. mineuses* in Bull. Soc. Phil. II. p. 169, fig. 1, A. F. (*N. Sauvagesii* Dorth. sec. Thor.).

Is. Lampedusa.

36. *Micrommata formosa*, n. sp.

Cephalothorace patellam + tibiam I paris longitudine aequanti, testaceo, vitta media lata vittisque parvis lateralibus et marginalibus fuscis notato, area oculari rosea; oculis posticis crassiusculis, intervallo diametri minore, oculorum serie antica recurva, medlis minimis dimidium circiter posticorum; pedibus robustis, testacis roseo-punctulatis; abdomine testaceo, lineolis minutis a latere variatum, vitta longitudinali media fusca intense lineato-marginata, vittis flavis extrinsecus duplicata. ♀ juv.

Long. maxima	mill.	8
» cephalothoracis		4
» abdominis		5
Lat. cephalothoracis		3
Long. pedum I paris		11

Long. pedum II paris	mill.	12 circ.
» » III	»	10 1/2
» » IV	»	14

Cephalorace convesso, lungo come patella + tibia del I paio, con restringimento soltanto al davanti dell'inserzione di esso, parte cefalica breve, rotondata, stria toracica breve e poco sensibile, rivestito da peli brevi sugli spazii scuri e da lunghe setole anteriormente; di colore testaceo pallido, carminato nella regione oculare, percorso in mezzo da una fascia ben definita e larga circa come lo spazio occupato dagli occhi anteriori,



a cui giunge senza dividersi, bruno-rosea; una linea irregolare di macchiette brune parte dagli occhi laterali posteriori e, mantenendosi parallela al margine del cefalotorace, più vicina ad esso che alla fascia mediana, va fino alla parte posteriore; margine del cefalotorace bruno. *Occhi* circondati da una zona nera; i superiori abbastanza grossi, in serie leggermente procurva, quasi equidistanti, separati da un intervallo di poco maggiore del loro diametro; gli anteriori in serie più recurva che retta; i mediani assai piccoli, circa 1/2 dei superiori, separati da uno spazio eguale al loro diametro e molto più vicini ai laterali che tra di loro; laterali appena più grossi dei superiori. *Clipeo* 1/3 più alto del diametro degli occhi laterali anteriori, da cui proviene una striscia ondulata rosea che arriva fino al margine. *Mandibole* grosse, verticali, irte di setole sul davanti, con macchiette rosee alla base. *Mascelle*, *labbro*, *palpi* e *sterno* bianco-testacei, con brevi peli sparsi e setole. *Zampe* robuste, 4. 2. 1. 3, con spine lunghe, sottili, bianche nella metà basale, nere nel resto; il femore I ne porta una più lunga all'innanzi dopo la metà, la tibia IV due al disopra, una basillare l'altra alquanto discosta dall'estremità, e 2. 2. laterali; scopula poco evidente; coscie e base dei femori, specialmente del IV paio bianco-testacee, nel resto le zampe sono testaceo brune, sparse di macchiette rosee e con le estremità dei tarsi nere. *Addome* ovoide, lungo, fornito di peli brevi, testaceo chiaro, cosparso sui lati da lineette

rosea e percorso in mezzo da una fascia longitudinale, che finisce a punta sopra le filiere, testacea all'innanzi, rosea indietro, limitata da due sottili linee di color carmino intenso e nella porzione anteriore duplicate da fascie giallo-chiaro; ventre testaceo, sparso di piccolissimi punti rosei. *Organi genitali* indistinti.

Una sola femmina raccolta a Lampedusa. Non esito a descriverla, quantunque non conosca la forma adulta, perchè ha caratteri rimarchevolissimi. È molto affine alla *M. ornata* Walck. (partim auct.) e alla *fulva* Sim., ma senza dubbio distinta. In essa gli occhi superiori o della seconda serie sono abbastanza grossi e non assai piccoli; distano reciprocamente meno del doppio del loro diametro ed in quelle invece il doppio od il triplo; la serie anteriore vista dal disopra è recurva e non retta; i mediani anteriori sono circa la metà dei superiori e non eguali o maggiori in grossezza; diverso inoltre è il colore del cefalotorace, essendo la fascia mediana fosca ben definita, larga e non divisa all'avanti, e presentando fra essa ed il margine fosco del cefalotorace un'altra linea di macchiette, che partono dagli occhi laterali posteriori.

37. **Thanatus lineatipes**, Sim. 1870 (non Cambr. 1876) *Aran. nouv. ou peu conn. du midi de l'Europe*, I, p. 62, in *Mém. Soc. roy. Sc. de Liège*.

Is. Cervi (al nord di Cerigo), Monte Pagus sopra Smirne.

Specie nuova per la fauna greca.

E. Simon nell'opera *Arachn. de France* (III. 1875, p. 320) descrive un *Th. rufipes*, che forse è identico al *lineatipes*, di Spagna come il precedente. Egli cita « E. S. 1870 »: ora il Simon nella memoria *Aran. nouv. surricordata* non descrive alcuna specie di *Thanatus* col nome di *rufipes*, ed io credo tanto più che siagli qui incorso errore, perchè in *Arachn. de Fr.* (p. 321) dice che Cambridge trovò il *rufipes* anche a Smirne, da cui provengono pure due de' miei esemplari (♂ e ♀), ai quali converrebbe meglio la descrizione del *lineatipes*. Quest'ultimo ha bensì la priorità, ma non si deve confondere il *Thanatus lineatipes* Sim. 1870 coll'omonimo pubblicato recentemente

dal rev. Cambridge (*Egypt. Spid.* in *P. Z. S. of London* 1876, p. 591).

38. **Diaea globosa** (Fabr.) 1775. *Syst. entom.*, p. 432, sub: *Aranea*. (*Thomisus rotundatus* aut.).

Catania.

39. **Xysticus bufo** (Duf.) 1820. *Descr. de cinq Arachn. nouv.*, in *Ann. gén. des sc. phys.*, V, p. 206, tav. LXXVI, fig. 4, sub: *Thomisus*.

Smirne.

40. **X. bliteus** (Sim.) 1875. *Arachn. de France*, II, p. 236, tav. VII, fig. 25, sub: *Oxyptila*.

Is. Caprera.

L'unico esemplare (♀ giov. lunga mill. 3,5 circa) concorda nei caratteri principali soltanto con la specie descritta dal Simon su individui della Corsica meridionale. Non presenta però la piccola spina sul femore del IV paio, benchè abbia quelle del II e III; inoltre i femori non sono bruni che disopra verso l'apice ed il dorso dell'addome ha due linee trasversali nere, che separano la metà anteriore dalla posteriore, e dietro, in macchiette brune oblique, i residui di altre simili linee, per modo che ricorda in questo la femmina dello *X. praticola* C. L. Koch.

41. **Lycosa proxima**, C. L. Koch 1848. *Die Arachn.*, XV, p. 53, tav. DXVII, fig. 1453-54, sub: *Lycosa* (*Pardosa*).

Is. Caprera.

42. **L. atomaria**, C. L. Koch. 1848. *Die Arachn.*, XV, p. 31, tav. DXII, fig. 1437, sub: *Lycosa* (*Leimonia*).

Pikerni presso Atene.

L'unico esemplare (♀ ad. lunga 8 mill.) presenta una colorazione del dorso dell'addome irregolare, per macchie brune e non disposte in linee trasverse; il secondo allargamento della fascia mediana più chiara del cefalotorace è quasi eguale o appena maggiore del primo; sterno bensì nerastro, ma con tre o quattro macchiette giallo-brune da ciascun lato ed una striscia del medesimo colore in mezzo che non arriva fino all'estremità posteriore; vulva in forma di fossetta larga, percorsa in mezzo da una carena rossastra, che comincia tronca in linea

retta poco dopo il margine anteriore, al di dietro si dilata, manda due piccoli processi laterali ed obliqui, ciascuno dei quali limita uno spazietto bruno e termina rotondo.

43. *Tarentula narbonensis* (Latr.) 1806. *Gen. Crust. et Ins.*, I, p. 119, sub: *Lycosa tarentula narbonensis* (*L. melanogaster* Latr. Thor.).

Is. Lampedusa.

Non sono in grado di distinguere dalla *narbonensis* le molte ♀ ad. o giov. quivi raccolte, quantunque discordino in qualche punto dalla recente descrizione e figura di Simon (*Arachn. de Fr.* III. 1876, p. 241; *Revis. esp. europ. du groupe de la Lycosa tarentula*, 1876, p. 78, tav. 3, fig. 1 e 2). Osservo che l'epigina negli esemplari adulti è meno larga ed ovale; il pezzo mediano alquanto si strozza prima di dilatarsi in trapezio terminale, perchè i due solchi laterali sono più convergenti; il loro allargamento, quando si ripiegano all'avanti all'interno, si avvicina dippiù al pezzo mediano; quest'ultimo poi, nella parte anteriore dei solchi, sporge con due tubercoli oblungi, in mezzo ai quali prende origine il leggiero solco mediano. Gli individui giovani presentano l'epigina press' a poco eguale alla suddescritta. Questi sono di color chiaro, con anelli delle zampe appena manifesti; gli adulti assai scuri, con la macchia nera del ventre estesa fino alle filiere senza restringersi, lo sterno e le coscie d'un rosso-bruno uniforme o bruno-nero. Altri forse potrà, io non credo di dare alle indicate differenze un valore specifico; in parte saranno varietà locali, forse anche dipenderanno da piccole imperfezioni di disegno, di cui abbiamo parecchi esempi nella tavola del Simon. L'egregio aracnologo francese sostiene che le specie di questo gruppo, eccetto la *T. radiata*, siano molto più localizzate di quanto si pensa e che la *narbonensis* sia propria soltanto della Francia meridionale; le licose della Russia, Italia, Spagna, Algeria, ecc. così chiamate dagli autori, secondo lui, sono diverse da essa e tra di loro, onde le denomina e descrive come nuove. Limitandomi alle osservazioni proprie, non solo affermo che gli esemplari di Lampedusa sono di *narbonensis*, ma identifico con essa anche quelli delle is. Vacca e Galita, da me catalogati nelle

Prime Croc. Viol. p. 38 (443) sotto il nome erroneo di *T. radiata* (Latr.) var. *liguriensis* (Wlk.). Il ♂ ad. (di Galita), quantunque abbia le parti boccali, lo sterno e le coscie uniformemente bruno-rossastre, non nere, mi ha convinto ch'è di *narbonensis*, presentando una struttura del bulbo genitale che collima colle descrizioni degli autori e dello stesso Simon, persino nelle minutissime strie concentriche del corpo anteriore. Io divido pertanto la più comune opinione che la *narbonensis* non è chiusa in un'area geografica così limitata.

44. *T. radiata* (Latr.) 1817. *Nouv. Dict. hist. nat.*, 2.^a ed. XVIII, p. 292, sub: *Lycosa* (*L. captans* Wlk., *L. tarentuloides liguriensis* Wlk., *T. famelica* C. L. Koch, ecc.).

Is. Caprera, Pikermi presso Atene, Monte Pagus sopra Smirne.

L'esemplare (♀ ad.) di Grecia appartiene alla var. *liguriensis* β. Thor.

45. *Eresus lineatus*, Latr. *Nouv. Dict. hist. nat.* X, p. 393. Catania.

Simon (*Note sur la fam. Eres.* 1873, p. 337) dice comune a Catania l'*adpersus* C. L. K.; questo esemplare (♀ giov.) però è senza dubbio il *lineatus* Latr. var. *fuscifrons* C. L. Koch.

46. *Menemerus semilimbatus* (Hahn) 1829. *Monogr. d. Spinn.* 5, tav. 3, fig. B, sub: *Salticus* (*Euophrys vigorata* C. L. Koch, ecc.).

Is. Lipari, Pikermi.

47. *Hyalomma hispanum* (Fabr.) 1793. *Entom. Syst.*, IV, p. 426, 5, sub: *Acarus*.

Is. Caprera.

Specie nuova per la fauna italiana.

CAP. II.

Aracnidi di Grecia (1)

La favorevole circostanza di esaminare i sopracitati pochi aracnidi di Grecia, raccolti col *Violante* nel 1876, mi stimolò a redigere un catalogo ragionato e per quanto possibile completo di quelli che vivono nell'interessantissima e classica Elade, togliendo le indicazioni da tutte le opere speciali di cui posso disporre.

Io spero che quest'elenco non sarà per riuscire discaro agli studiosi di aracnologia e di geografia zoologica, poiché tali indicazioni sono troppo sparse per farsi un'idea generale della fauna greca. L'opera pubblicata dalla Commissione francese, che esplorò il Peloponneso al tempo dell'eroica guerra d'indipendenza è assai poco nota, eppure contiene importanti dati, descrizioni e figure di ben 25 specie d'aracnidi, dovuti alle ricerche ed agli studi del sig. Brullé. G. L. Koch ne illustrò molte dell'Argolide, che ricevette dall'attivissimo dott. Sehnach, medico militare a Nauplia; il rev. O. P. Cambridge nel 1864 visitò Corfù e vi prese parecchie specie, che egli medesimo, il dott. L. Koch ed il sig. E. Simon hanno fatto di pubblica ragione; finalmente nel 1866 J. Erber perlustrò di nuovo Corfù e si recò anche a Tinos e Sira, raccogliendovi altre specie, che furono descritte dai sullodati chiarissimi aracnologi di Norimberga e Parigi, non che dal prof. A. Ausserer.

Le specie nuove del Brullé sommano a 12, ma soltanto 4 vennero discusse in seguito, cioè la *Lycosa albofasciata* e gli *Eresus Wakenaeri*, *Theis* e *Audouini*, mentre le altre caudero in dimenticanza; ho cercato pertanto di ristudiarle tutte accuratamente, confrontandole con quelle descritte dagli autori più re-

centi. Da quest'esame mi risultò che a parecchie dovevansi restituire i nomi del Brullé, primo ad occuparsi dell'aracnologia greca e ad illustrarle. Spero di aver colpito nel segno col dimostrare che dobbiamo ora chiamarle così come ho detto nel testo, e che mi sarà fatta venia se, dalle troppo brevi ed incomplete descrizioni e dalle figure poco comprensibili dell'*Exploration scientifique de Morée*, non ho saputo indovinare meglio gli equivalenti nomi moderni.

Ho escluso poi dal mio catalogo tutti quegli aracnidi che il Simon gratuitamente assegnò alla fauna ellenica e l'ho corredato della loro distribuzione nei circostanti paesi e di note sistematiche a proposito di molte specie.

La fauna greca, cui recano tenue tributo anche le ricerche del D'Albertis, ridotta ai limiti dei fatti accettati, risulta composta da 191 specie d'aracnidi, comprese in 6 ordini, 25 famiglie e 83 generi. Paragonandola a quella d'Italia, colle pubblicazioni del prof. Canestrini e mie, della Palestina e Siria e dell'Egitto, secondo il rev. Cambridge, della Russia meridionale, secondo il prof. Thorell, della Turchia col catalogo che io ne diedi l'anno scorso, ecc. presenta in comune con:

Italia e isole	sp. 95
Palestina e Siria	» 55
Basso Egitto	» 38
Turchia e Candia	» 37
Russia meridionale.	» 35
Tunisia	» 28
Dalmazia ed isole	» 19
Asia Minore ed isole	» 16

Questi rapporti riusciranno più intimi e reali, quando alcuni dei suddetti paesi saranno più studiati dal lato aracnologico. Ma, viceversa, la Grecia offre 67 specie esclusive sopra 191, quindi circa il 35 p. %, che discende al 28 per i ragni, ma sale all'83 per gli opilioni; nel catalogo queste specie sono contrassegnate da un asterisco (*) per distinguerle a prima vista. Nessun paese d'Europa ne alberga altrettante in così piccolo

(1) Lessi una comunicazione preventiva di questa seconda parte del mio lavoro nell'adunanza del 17 maggio 1877 del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (*Saggi Aracnidi di Grecia*, in Rendiconti R. Ist. Lomb., serie II, vol. X, fasc. II, p. 323).

pazio e tutto fa presumere che esse cresceranno anche in proporzione dell'aumento generale, che subirà la fauna greca con nuove ricerche. La Turchia p. e. si riduce ad averne a mala pena il 15 p. % e l'Italia, che vanta una fauna aracnologica forse tripla della Grecia, non regge al di lei confronto. Io credo di spiegarvi questo fatto notevolissimo considerando l'estrema divisione della Terra Achea in un gran numero di isole, le quali ognidove sono culla di specie proprie; in prova vediamo che queste assai più della metà sono insulari.

Ad ogni modo la fauna in questione risulta meridionale, mediterranea ed orientale, dal contenere molti generi (*Buthus*, *Tyrnus*, solpughe, *Lathrodectus*, *Loxosceles*, *Uroctea*, *Oecobius*, *Xyrtocarenum*, *Selenops*, *Eresus*, ecc.) ed alcune specie, che non varcano certi limiti di latitudine e longitudine.

CL. ARACHNOIDEA.

Ord. SCORPIONES.

Fam. ANDROCTONIDAE.

Gen. BUTHUS (Leach).

1. *B. europaeus* (Linné) 1754 (non 1758). Messene (Brullé, in testo: *Buthus Dufourei*, in errata e tav.: *Androctonus Dufourei*); Grecia (Gervais: *Scorpius (Androctonus) occitanus*; Pavesi: *Androctonus occitanus* e *Buthus europaeus*).

Hab. — Italia (1), Turchia?, Cipro, Egitto, Tunisia.

(1) Mantengo la citazione « Italia » ad onta della replica del dott. F. Fanzago (*Sullo Scorpius flavicaudus* De-Géer, in Annuario Soc. Nat. Modena. X. 1877, fasc. 4.) alla semplice osservazione, che gli indirizzai l'anno scorso (*Arachn. turchi*, in Atti Soc. Ita. Sc. nat. XIX. 1876, p. 56, estr. p. 9). Dal fatto che manca nel Museo di Padova il *Buthus europaeus* L. 1754 (non 1758 ecc.) o *occitanus* o *tractatus*, con provenienza italiana, o dal fatto che il Fanzago, né altri oggidì siano riusciti a ritrovarlo in Italia, non deriva che questa specie si debba espungere dalla nostra fauna, quando vi è riferita da parecchi autori. Il Fanzago scrive (a pag. 4) « Che il Gervais dia come italiano, oltre che dell'Egitto, Grecia etc., lo *Sc. occitanus*, è vero, ma l'accetti chi vuole, per me non ha forza di legge. Converrebbe sapere a che fonte l'ha attinta

Oss. — Dalla descrizione e figura del *B. Dufourei* Brullé (*Expéd. sc. de Morée*, III. I. 2, p. 58, tav. XXVIII, fig. 2) è

quella notizia, che più volte il Naturalista francese, nella sua Storia Naturale degli insetti atteri, lascia qualche cosa a desiderare. Il prof. Pavesi poi non ha in proposito osservazioni proprie, alle quali non avrei soggiunta parola. Con ciò egli mostra d'ignorare affatto che già Linné, nell'ed. VI. del *Systema naturae* (Stockolmiae. 1748, p. 68), chiamandolo prima *Italicus*, implicitamente ammise e, fissando poi il suo nome in *europaeus* nel *Museum Reipis Adolphi FridERICI* (Holmiae. 1754, p. 84) esplicitamente dichiarò che « Habitat in Italia = Bor i Italien ». Non occorre che io mi estenda adesso a dimostrare essere lo *Scorpius europaeus* L. 1754 il *Buthus* in discorso e non lo scorpione generalmente chiamato *europaeus*, ossia una forma di *Euscorpium*, avendo già sufficientemente trattata la questione il prof. Thorell (*On the Class. of Scorpions*, in Ann. a. Mag. of Nat. Hist. 4.ª serie, XVII. 1876, p. 7, nota 2; *Études scorpionologiques*, in Atti Soc. Ita. Sc. nat. XIX. 1876 (ed. marzo 1877) p. 165 (91), 216 (132), 207 (133), 211 (137)). Se al dott. Fanzago non pareva di accettare quella indicazione di patria del Gervais, doveva per lo meno mettere il *Buthus europaeus* in appendice, come « species invisa » ed incerta per la nostra fauna, ma non mantenere al proposito l'assoluto silenzio in un lavoro, che si annuncia col titolo: *Monografia degli scorpioni italiani* (Atti Soc. Ven. Trent. Sc. nat., 1. 1872, p. 85, tav. III). È il buon metodo universalmente adottato, perchè non ci sarebbe più progresso se dovessimo soltanto basarci sui fatti verificati da noi medesimi, si comincierebbe sempre da capo se non ci fondassimo un poco anche su la tradizione o le indicazioni altrui, quando non si provino insussistenti, gratuite o false. Ora noi abbiamo nessun diritto d'impugnare l'asserito di Linné, che non può essersi immaginata la patria dell'*europaeus* 1754; e, ripeto, tentando nuove ricerche lo troveremo senza dubbio, perchè è una specie che vive nei dipartimenti meridionali della Francia attigui alla nostra Liguria e forse in tutto il litorale mediterraneo.

Il dott. Fanzago però non si limita ad attaccarmi su questo punto; l'ultima sua noticina scorpionologica sembra scritta apposta contro di me, come non risponde affatto al titolo, di cui l'autore abusa per indiggermi lezioni più o meno aspre e non provocate, senza dirò alcun che di nuovo intorno all'argomento principale. Io non risponderò certo alla chiusa, lasciandone a chiunque una sentenza imparziale, per restringermi a replicare sulla parte scientifica. In primo luogo dirò che, imprendendo l'esame critico di una specie, fa d'uopo ricorrere alle fonti e non si va a prestare le descrizioni di seconda mano, come fa il Fanzago quando comincia così « Paolo Gervais caratterizza lo *Sc. flavicaudus* De-Géer colle seguenti parole: . . . ». Egli poteva piuttosto riferire e discutere la frase e la descrizione del De-Géer (*Mémoires pour servir à l'histoire des Insectes*, VII. 1778, p. 339, tav. 40, fig. 11-13), che forse non avrebbe scritto così facilmente e troppo leggermente concluso in sì fatto modo (p. 2-3) « io riteneva che lo *Sc. flavicaudus* di De-Géer restasse senza significato; non era opportuno porre in sinonimia di questa non definita e che lasciava sempre dietro a se il dubbio, una specie ben definita ed ampiamente descritta da più Autori. Ispirato a questo principio, nella mia monografia succitata, esclusi del tutto lo *Scorpio* del De-Géer. Questo principio urta contro le leggi finora stabilite della nomenclatura, trattandosi tanto più di una specie al contrario definita, pubblicata e figurata dal De-Géer; con si-

difficile poter concludere se piuttosto a questa specie, o al *peloponnensis* C. L. Koch esso appartenga. Quanto al numero dei

mille ragionamento saremmo tenuti a cassare tutte le specie di Linné, di Fabricius, ecc. Ma è più sorprendente il periodo che fa subito seguito, quantunque apparisca che dovrebbe esserne staccato col mezzo d'un altro che trovassi più in basso: cioè, dopo aver riferita l'informazione, scrittagli dal prof. Thorell, che il *flavicaudis* De-G. corrisponde al *massiliensis* di Koch, dice « questa notizia è sorta per una fortunata circostanza che non altera menomamente la regola che in simili casi devesi seguire ». Dunque una penosa ricerca bibliografica e complicata discussione, l'esame e la determinazione di tipi del De-Géer, per cui viene decisa in appello una sinonimia, sono fortuiti e la regola sarebbe di respingere un nome così stabilito? È vero che questa « regola » ha il merito di essere affatto nuova e che non potrà essere adottata che dal suo autore! Né appena il *massiliensis* Koch dovrà tradursi in *flavicaudis* De-G. nella monografia del Fanzago. Il Thorell (*Étud. scorp.*, p. 311 (137) nota) ha or ora dimostrata anche erronea la sua determinazione del *provincialis*, che non è il *provincialis* Koch, ma il *carpathicus* Linn.; ed a me pare altresì assai dubbio che l'*aquilejensis* Fanz. sia l'*aquilejensis* Koch, specie molto più grande, che non ha la stessa forma di mano né equidistanti le caratteristiche fossette del palmo della mano, come figura il Fanzago (fig. 6), ma « es befinden sich drei Grübchen in der gewöhnlichen Reihe, wovon das hintere weiter als das vordere von dem mittlern entfernt steht » (C. L. Koch. *Die Arachn.* III, p. 101, fig. 244). Quindi il dott. Fanzago venne ad aumentare la confusione che già esisteva a riguardo dei supposti otto *Euscorpia* nostrali, che insieme cogli europei in genere, attendono tuttora una monografia seria dalla penna d'un valente aracnologo, il quale avesse a disposizione un gran numero di esemplari e di forme, specialmente dalle provenienze di quelle del Koch, tanto a torto riunite sotto i nomi di *europaeus* o di *flavicaudis*, quanto a torto distinte ed elevate tutte al grado di specie. Non voglio dire con ciò che l'unica specie nuova pubblicata dal Fanzago, lo *Sc. Canestrinii*, sia da confondersi con altre ed anch'io l'ho ritenuta valida nella memoria: *Le prime crociere del Violante* (Ann. Mus. civ. Genova, VIII, 1876, p. 430 (27)); è una specie che differisce dal *carpathicus* anche per la coda più esile, carattere di cui il Fanzago non fa cenno. A tal proposito anzi sono ben lieto di sentirmi « rammentare » che il chiar. prof. Targioni-Tozzetti (*Annuario scient. Instutr.* Anno IX. 1872 (non 1873) parte II, p. 512 (non 912)) ha trovato pure sui monti pisani questa nuova specie. La quale indicazione non mi sarebbe sfuggita, e non avrei scritto che il *Canestrinii* è esclusivo della Sardegna, siccome sono solito a fare tutte le indagini bibliografiche necessarie, se non fosse stata data per incidenza in un'opera destinata più al popolo che agli specialisti, i quali conoscono già i lavori di cui tratta l'*Annuario* prima di quando esca alla luce. Non giungo poi a comprendere cosa abbia voluto dire il Fanzago con queste parole « Anche nella vecchia raccolta del Museo di Padova esisteva un *Androctonus stenetus* di Koch, ma l'ho trovato legato assieme a due esemplari del *finestus* provenienti dall'Algeria (p. 4) ». Forse ch'egli creda che lo *stenetus* sia proprio sinonimo dell'*europaeus*, come lo ho supposto (*Arachn. turchi*, p. 56 (9)), contrariamente al Simon, che lo pensa un *leptochelis* Hempr. Ehr. (*Arachn. de Syrie*, in Ann. Soc. entom. Fr., 5.^a serie II, 1872, p. 250) e vuol escludere l'idea di una pro-

denti dei pettini vi è discordanza fra il testo e le tavole; un numero così basso (10-11) com'è indicato nel testo è assai improbabile nel genere *Buthus*, invece va meglio il numero (21) che si osserva nella tavola (fig. 2.^o). Per questa ragione si avvicinerrebbe dappiù al *peloponnensis* (che ne ha da 20 a 30 secondo C. L. Koch, 21-24 secondo Simon), mentre le diverse forme di *Buthus*, descritte e figurate dal Koch hanno sempre un numero superiore (25-28 circa) di denti dei pettini. Ma il *peloponnensis* ha coda più robusta; la bolla velenifera granulosa alla superficie e non liscia come nel *Dufoureyus*; dentellature e non lobi alle carene inferiori del 5.^o articolo; il 3.^o degli occhi laterali maggiori un po' più in basso degli altri e non sulla medesima linea retta, e la carena dei tubercoli sopraciliari abbassata e non sollevata sopra di esso, come vedesi dalla figura (2.^a) del *Dufoureyus*. Nessun altro carattere possiamo rilevare in questa specie del Brullé fuorché il colore. Ora esso è detto verde scuro e nerastro sul corpo, rossastro pallido alle zampe e al segmento terminale della coda, nero all'uncino; ciò che si osserva nell'*Androctonus ajax* di Koch (*Arachn.* VI, p. 53, tav. CXCIII, fig. 467), messo tra i sinonimi o varietà locali dell'*europaeus* o *tunetanus* anche dal Simon (*Arachn. de Syrie*, p. 251), mentre il *peloponnensis* è interamente giallo con

venienza italiana anche dell'esemplare del Museo di Padova! Ma le raccolte antiche dei nostri Musei, prive in generale di indicazioni precise di patria, non si devono citare nelle faune, altrimenti rischieremmo di emulare p. e. quel tal *Prodromo della fauna cremonese*, che conterebbe, secondo l'autore fortunatamente ignoto, lo scoiattolo volante, gli avvoltoi *papa* e *gryphus*, il *Serpentarius*, la *Diomedea exulans* e via dicendo. Tutto il resto della noticina del Fanzago non paga la pena di parlarne, e sarebbe stato molto più utile alla scienza una seconda edizione della sua Monografia, dove egli si curasse anche delle citazioni italiane di scorpioni nostrali, invece di dir tutto a nuovo, facesse molte necessarie aggiunte nella parte critica delle specie, ne desse più accurate descrizioni e cancellasse non pochi errori, quale sarebbe di dire che il numero delle lamelle dei pettini « non varia tra gli individui di una medesima specie » (p. 77, estr. p. 3).

Nemico dei petegotezzi e scoglio da ogni animosità contro chi mi permetto di criticare a vantaggio dei nostri studi, coll'esprimere il mio debole parere e senza pretendere all'infallibile, termino questa nota dichiarando che non risponderò più a qualunque pubblicazione che per avventura il dottor Fanzago credesse di fare di nuovo contro di me su tale argomento.

3 striscie brune sul dorso, giallo chiaro all'ultimo articolo della coda, che ha il pungiglione rosso-bruno. I caratteri orismologici e di colore del *Dufoureyus* combinano abbastanza bene con quelli dell'*europaeus* da autorizzarmi a crederlo sinonimo.

2. **B. peloponnesis** (C. L. Koch). Grecia (C. L. K.: *An-droctonus*; Sim., Pavs.).

Hab. — Asia minore.

Fam. PANDINIDAE.

Gen. URUS Thor.

3. **I. gibbosus** (Brullé). Morea (Brullé: *Buthus*; Gerv.: *Scorpius*; C. L. Koch: *Buthus granulatus*; Lucas: *Scorpius gibbosus laps. typ.*; Pavs. 1876: *Euscorpis*); Grecia (Thor. 1877: *Iurus granulatus*).

Hab. — Is. Candia, Rodi; Egitto.

Oss. — La descrizione di Brullé (*Expéd. sc. de Morée*, III. I. 2, 1832 p. 57, tav. XXVIII, fig. 1) del suo *Buthus gibbosus* è quasi incomprensibile e non corrisponde manco alle figure, né per molti caratteri organici, né pel colore, tanto che si potrebbe quasi sospettare uno scambio di segnatura col *B. Dufoureyus*; ma la figura ricorda troppo bene il *Buthus granulatus* C. L. Koch (*Arachn.* IV. 1838, p. 46, tav. CXXII, fig. 279).

Io (*Arachn. turchi*, p. 57 (10)) l'ho riferito al genere *Euscorpis* sulla fede di Gervais (*Ins. apt.*, III. p. 66) e di Lucas (*Archie Crète*, in *Rév. et Mag. Zool.*, serie 2.^a, V. 1853, p. 527), che lo danno per uno *Scorpius* p. d.; ma ora che posso consultare a bell'agio l'opera di Brullé correggo sollecitamente l'errore in cui sono caduto, perchè esso non è uno *Scorpius*, bensì un *Buthus* nel senso antico, avendo 3 e non 2 occhi laterali minori, come vedesi dalle figure I.^a, I.^b La forma e lunghezza del cefalotorace, particolarmente l'incisione del margine anteriore e la forma dei lobi frontali: la posizione e reciproca distanza degli occhi dorsali e laterali: le due linee di granulazioni che partono da questi ultimi e convergono agli occhi dorsali: la

forma della coda e specialmente del 1.^o articolo più stretto all'indietro: le coste granulose dei palpi, i denti robusti del lato interno del braccio e soprattutto la forma e le coste granulose della mano, visibilissime nella figura: il numero dei denti dei pettini (benchè nella descrizione indicati 22-23, nella fig. I.^o soltanto 9 e sono 10-11 secondo Koch, 13-14 secondo Thorell): il colore bruno-rossastro più chiaro sulle zampe (quantunque nella descrizione detto giallo sporco, un po' verdastro sul corpo): le considerevoli dimensioni (lungh. totale ♀ 70mm, ♂ 55 sec. Brullé; I. ♀ 9" sec. C. L. Koch; ♀ fino a 100mm ♂ 68 sec. Thorell) sono tutti caratteri del *Buthus granulatus* di Koch, riferito al nuovo genere *Iurus* da Thorell (*Étud. scorp.*, p. 193 (119)) che ne descrisse per la prima volta il maschio. Brullé lo dice comunissimo nella Morea, il che avvalorò la mia opinione, essendo ben poco probabile che il dott. Schuch abbia preso del pari in Morea e spedito al Koch un altro scorpione del medesimo tipo del *Buthus gibbosus* qual sarebbe il *granulatus*. Il nome di Brullé ha la priorità.

Gen. EUSCORPIUS, Thor.

4. **E. carpathicus** (Linn.) 1767. Messene (Brullé, in testo: *Buthus terminatis*, in tav. ed errata: *Scorpio*); Is. Antiparo! *Hab.* — Italia, Turchia, Monti Carpazi, ecc.

Oss. — Gervais (*Ins. apt.* III, p. 67) e Lucas (*Archie de Crète*, p. 527) riferiscono indubbiamente al *finicoides* De-G. il *terminatis* Brullé (*Expéd. Mor.* III. I. 2, p. 59, tav. XXVIII, fig. 3), figurato e descritto su di una femmina. Ma il *flavicoides*, particolarmente la femmina, è più grande, ha diverso colore del tronco e delle zampe, d'ordinario 10 lamelle ai pettini, ecc.; invece la grandezza totale (28 mill.) e la forma del corpo del *terminatis*, la sottigliezza e brevità della sua coda, eguale o minore del tronco, il numero delle lamelle dei pettini (♀ 7, ♂ 8), il colore bruno-seuro del dorso e verdastro del ventre, rossastro delle zampe e dell'ultimo articolo della coda, che ha nero l'aculeo, sono proprii del *carpathicus* Linn. (= *S. provincialis* Fanz. non

Koch), a cui io credo di porlo in sinonimia. Questa revisione sarebbe certa se il Brullé avesse detto il numero delle fossette ocelliformi del palmo della mano e della superficie inferiore del braccio, che costituisce oggidì il più importante carattere per la difficile determinazione delle specie di questo genere. Non si comprende poi perchè l'autore lo confronti collo *S. lepturus* Pal. de Beauv. d' Africa e non colle specie già note d' Europa.

* 5. *E. naupliensis* (C. L. Koch) Grecia: Nauplia (C. L. Koch: *Scorpius*).

Oss. — L'autore lo confronta (*Arachn.* X, p. 19) coll' *italicus* Herbst, dal quale differirebbe per la coda più esile, una fossetta ocelliforme di meno al palmo della mano, coste dei palpi liscie, ecc.

Ord. PSEUDOSCORPIONES.

Fam. CHELIFERIDAE.

Gen. CHEIRIDIUM, Menge.

6. *Ch. museorum* (Leach). Grecia (Stecker, Pavs.).

Hab. — Italia, Turchia, Russia, ecc.

Gen. CHERNES, Menge.

7. *C. cimicoides* (Fabr.). Grecia (Steck., Pavs.).

Hab. — Italia, Turchia, Russia, ecc.

Gen. CHELIFER, Geoffr.

8. *C. meridianus*, L. Koch. Grecia (L. Koch, Steck.).

Hab. — Italia.

9. * *C. heterometrus*, L. Koch. Sira (L. Koch, Pavs.); Isole greche (Steck.).

Gen. OLPIUM, L. Koch.

10. * *O. dimidiatum*, L. Koch. Isole greche (L. Koch, Steck.).

11. * *O. graecum*, L. Koch. Grecia (L. Koch, Steck.).

12. *O. Hermanni* (Sav. Aud.). Grecia L. Koch, Steck., Pavs.).

Hab. — Is. italiane, Turchia, Egitto, Tunisia.

Fam. OBISIDAE.

Gen. OBISIUM, Ill.

13. * *O. manicatum*, C. L. Koch. Grecia (L. Koch, Steck.).

14. *O. muscorum*, C. L. Koch. Grecia (L. Koch, Steck.).

Hab. — Italia e is.

Ord. SOLIFUGAE.

Fam. GALEODIDAE.

Gen. GALEODES, Oliv.

15. *G. graecus*, C. L. Koch. Argolide: dint. di Nauplia, Arcipelago (Brullé: *G. araneoides*); Grecia (C. L. Koch 1836: *G. araneoides*, *Arachn.* fig. 164-65; id. 1842 Gerv., Butl., Pavs.).

Hab. — Sardegna?, Turchia, Russia merid., Candia?

Gen. SOLPUGA (Herbst e Licht.).

16. *S. scenica*, Herbst. Grecia (Herbst, Gerv., Butl., Pavs.).

Hab. — Italia e is.? Candia.

17. *S. tarda*, Herbst. Grecia (Herbst, Butl., Gerv.).

Hab. — Italia e is.?

Oss. — Secondo Butler (*List. of Galvod.*, in Trans. entom. Soc. London for 1873, p. 423) forse è la femmina della precedente.

Ord. OPILIONES.

Fam. PHALANGIDAE.

Gen. EGAENUS (C. L. Koch).

18. **E. crista** (Brullé). Morea: Coron (Br.: *Phalangium*); Attica (C. L. Koch: *Zacheus mordax* + *Z. trinitatus*); Grecia (Gerv.: *Zacheus*; Pavs.: *Egaenus*).

Hab. — Italia, Balnazia, Turchia.

Oss. — La descrizione di Brullé del *Phalangium crista* (*Espéd. Morée*, III. I. 2. 1832, p. 60, tav. XXVIII, fig. 12), qualunque imperfetta, corrisponde esattamente al *Zacheus mordax* C. L. Koch ♂ (*Arachn.* V. 1839, p. 152, tav. CLXXX, fig. 431); la figura è quasi incomprensibile, ma ci offre un carattere importante non indicato nel testo, cioè la maggiore lunghezza del IV paio di zampe (femore + patella + tibia + metatarso) in confronto del II. Gervais (*Ins. apt.* III, p. 125) lo riferisce nel gen. *Phalangium*, al quale appartengono specie di tipi assai diversi e ricorda più avanti (p. 462) il *Zacheus mordax* di Koch, senza avvertirsi della sinonimia, come tutti gli altri autori. Il nome di Brullé ha la priorità ed egli lo desume dal tubercolo oculare spinoso, per altro proprio di molti opilioni.

Gen. ACANTHLOPHUS (C. L. Koch).

19. * **A. coronatus**, L. Koch. Is. Sira (L. K.).

Gen. PLATYLOPHUS (C. L. Koch).

20. * **P. grandissimus**, C. L. Koch. Grecia: Atene (C. L. Koch).

Gen. PHALANGIUM (Linné).

21. **Ph. luridum**, (C. L. Koch). Grecia: Atene (C. L. Koch: *Opilio*).

Hab. — Italia e is., Palestina, Tunisia.

22. * **Ph. pristin** (L. Koch) Corfù (L. Koch: *Opilio*).

23. * **Ph. vorax** (L. Koch). Sira (L. Koch: *Opilio*).

24. * **Ph. militare** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch: *Opilio*).

Oss. — Fu sempre mantenuto dal C. L. Koch nel gen. *Opilio*, ma parmi che per la conformazione delle mandibole avrebbe dovuto essere riferito al gen. *Cerastoma*, ora aboito dal Thorell (*Opil. europ. e asiat.*, in Ann. Mus. civ. Gen. VIII. 1876, p. 456 (7)) siccome fomlato su caratteri propri del solo sesso maschile. Questa specie non è citata nei quadri sinottici del dott. L. Koch (*Fam. der Opilion.* 1869).

25. * **Ph. praefectum** (L. Koch). Sira (L. Koch. *Opilio*).

Oss. — Anche questo opilione apparteneva al gen. *Cerastoma*; vedi L. Koch *Fam. d. Opil.*, p. 157.

26. * **Ph. (?) obliquum** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch: *Opilio*).

Oss. — Non è annoverato nei quadri sopracitati del dott. L. Koch. Esso e i due seguenti sono d'incerta sede nella classificazione nuova del prof. Thorell (op. cit.); avendo un processo o lobo al lato interno della patella o tibia dei palpi, come nei *Platylophus*, a cui però non si possono riferire per altri caratteri.

27. * **Ph. (?) instratum** (L. Koch). Sira (L. Koch. *Opilio*).

28. * **Ph. (?) laevigatum** (L. Koch). Sira (L. Koch: *Opilio*).

Fam. NEMASTOMIDAE.

Gen. NEMASTOMA, C. L. Koch.

29. * **N. humerale**, C. L. Koch. Grecia: Nauplia (C. L. Koch).

Oss. — Non è citato nei quadri del dott. L. Koch (op. cit., p. 161-65).

30. * **N. superbum**, L. Koch. Is. Naxos (L. K.).

31. * **N. globuliferum**, L. Koch. Is. Sira (L. Koch).

32. * **N. spinosulum**, L. Koch. Grecia (L. K.).

33. *N. aurosum*, L. Koch. Grecia (L. K.).

Hab. — Italia (1).

Gen. DICRANOLASMA, Soer.

34. *D. opilionoides* (L. Koch). Corfù (L. Koch: *Trogulus*).

Oss. — Gli autori che si sono meglio occupati di tal gruppo d'aracnidi, cioè Soerensen (*Bidrag til Phalang. Morph. og Syst. in Natur. Tidsskr.* 1873, p. 517) e Thorell (*Opil. europ. e asiat.* 1876, p. 508 (59)) s'accordano nel riferirlo a questo genere; tuttavia, considerando che le zampe non sono più lunghe del tronco o lo superano di poco, che il tronco è convesso al di sopra con cefalotorace rotondato all'innanzi e coperto di papille o setole, esprimo il dubbio che possa essere piuttosto un *Anelasma*.

Gen. TROGULUS, Latr.

35. * *T. ligaeiformis*, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.).

(1) Il prof. Canestrini l'ha dimenticato nell'Enumerazione generale degli Opilionidi italiani (*Oss. Arachn.*, in *Atti Soc. Ven. Trent. sc. nat.*, III, fasc. II 1876 p. 216 (14)), mentre egli stesso l'aveva descritto e figurato nella prima memoria (*Opil. Ital.*, in *Ann. Mus. civ. Gen.* II, 1872, p. 10, tav. II, fig. 3) su esemplari del Monte Rosa e del Cantone Ticino, che il march. G. Doria ed io gli avevamo comunicati. Le 46 sp. elencate dal Canestrini devono portare oggi a 57 per la necessaria aggiunta delle seguenti: *Acantholophus longisetus*, Thor.: Firenze (Thor.) — *Phalangium Gestroi*, Thor.: Sardegna (Thor.) — *Ph. nicaense*, Thor.: Nizza (Thor.) — *Astrobanus Kochii*, Thor.: Liguria (Thor.) — *Sclerosoma sicannum* (Pavs.): Palermo (Pavs.) — *S. sardum*, Thor.: Sardegna (Thor.) — *Ischyropsalis manicata*, L. Koch: Canton Ticino (Pavs.) — *Nemastoma aurosum*, L. Koch: Cant. Ticino, Monte Rosa (Canestr.) — *Dicranolasma Soerensenti*, Thor.: Nizza (Thor.) — *D. cristatum*, Thor.: Firenze (Thor.) — *Trogulus albicrus*, Soer.: Gennazzano (Soer.). Oltrechè bisogna aggiungere molte località nuove per diverse specie e cambiare i nomi di *Opilio parietinus* e *Lobonum haemtsphaericum* in quelli di *Phalangium Canestrini* Thor. e *Lobonum umbatum* L. Koch, poichè il Thorell ha dimostrato (op. cit. p. 485 (36), 483 (34)) che le determinazioni del Canestrini si riferiscono ad altre specie. Il *Trogulus coreiformis* C. L. Koch, da me indicato pel Canton Ticino (*Mater. per una fauna del C. Ticino*, in *Atti Soc. Ital. Sc. nat.* XVI, 1873, p. 28 (5)) e non citato dal chiar. collega di Padova, è forse un'altra specie, che non posso rideterminare non avendo gli esemplari sott'occhio.

Ord. ARANEAE.

Fam. EPEIRIDAE.

Gen. ARGIOPE, Sav. Aud.

36. *A. lodata* (Pall.). Morea (Brullé: *Epeira sericea*; Pavs.), Is. Santorino! Is. Cerigo!

Hab. — Italia ed is., Istria, Dalmazia, Turchia, Russia mer., Asia minore, Palestina, Egitto, Tunisia.

37. *A. Brünnichii* (Scop.). Messenia e Arcadia (Brullé: *Epeira fasciata*); Grecia (Walek: *E. fasciata*; C. L. Koch: *Nephila transalpina*; Canestr. e Pavs.: *Nephila fasciata*; Pavs.).

Hab. — Italia ed is., Istria, Dalmazia, Turchia, Russia merid., Candia, Egitto.

38. * *A. impudica*, L. Koch. Is. Tinos (L. Koch: *Argyopes*).

Gen. EPEIRA (Walek.).

N.B. — L' *E. grossa* C. L. Koch, indicata anche di Grecia dal signor Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 495) non può ammettersi per ora in questo Catalogo; si trova tuttavia in alcuni paesi confinanti colla regione ellenica.

39. *E. circe*, Sav. Aud. Grecia (C. L. Koch: *E. Schreibersii* + *pectoralis*; Pavese: *E. Schreibersii* e *circe*), Is. Santorino!

Hab. — Italia, Dalmazia, Turchia, Russia merid., Palestina, Egitto, Tunisia.

40. *E. cornuta* (Clerck). Grecia (C. L. Koch: *E. arundinacea*; Pavs.).

Hab. — Italia, Turchia, Russia merid., Palestina, Tunisia.

41. *E. variegata* (Brullé) non Risso. Le-Magne, dint. di Scardamula (Br.: *Theridium*), Nauplia (C. L. Koch: *Atea subfusca*); Grecia (Simon 1864: *E. sg. Atea subfusca*).

Hab. — Italia e is., Dalmazia, Turchia.

Oss. — Il *Theridium variegatum* Brullé (*Expéd. scient. de Morée*, III, I, 2., 1832, p. 52, tav. XXVIII, fig. 8), descritto

assai brevemente e figurato male, non appartiene affatto ai terididi, ma è un' *Epeira*. Ciò risulta subito dall'ispezione della figura degli occhi (S.^a) essendo i laterali molto distanti dai mediani, obliqui e quasi contigui, ed il quadrilatero mediano un pochino più largo all'avanti; il clipeo assai basso, le zampe del I paio più lunghe delle altre. Anche la descrizione del cefalotorace, troncato dritto, più stretto nel terzo anteriore, cogli occhi salienti, cuoriforme in complesso, corrisponde a quello di un' *Epeira*. Quanto dicesi poi del colore del corpo parvi che non si possa riferire ad altro che alla femmina dell' *E. dabnatica* Dol. Per verità le descrizioni di questa specie di Doleschall (*Syst. Verz. Oesterr. Spinnw.*, in Sitzungsber. math. naturw. Wien, IX, 1852, p. 648), di Thorell (*Rem. Syn.*, p. 549) e di Simon (*Arachn. de France*, I, p. 69) non sono conformi. Così questi ultimi non parlano della macchia gialla cuoriforme del dorso dell'addome, indicata dal Doleschall (anche Brullé direbbe l'addome bruno un po' giallastro in mezzo); Thorell dà più grossi gli occhi mediani posteriori e Simon gli anteriori; Simon assegna all' *E. tibetica* Sim. (*Arach. nouv. ou peu conn. de midi de l'Europe*, I, p. 44, in Mém. Soc. roy. sc. Liège, 1870), messa in sinonimia della *dabnatica* dallo stesso autore, un cefalotorace fornito di peli bianchi (come nella specie di Brullé), mentre poi alla *dabnatica* un cefalotorace quasi giallo, ecc. La descrizione del *Th. variegation* di Brullé non è meno confacente all' *E. dabnatica* di quella del Doleschall e forse più chiara; potrebbero anche dubitare che fosse fatta su l' *E. agalena* Walck. o *triquittata* Fabr. oppure sulla *Sternii* Hahn, ma le dimensioni molto maggiori (10 mill.) allontanano il sospetto e depongono sempre più per l'identità colla *dabnatica*. Quando poi si ritenga sinonimia di quest'ultima l' *Atea subfascia* C. L. Koch (*Die Arachn.*, XI, 1845, p. 140, tav. CCXCXI, fig. 939), come annette Simon (*Arachn. de France*, I, p. 68), che fu presa pure in Morea, la mia interpretazione acquista maggior valore. Il nome imposto da Brullé e derivato dagli anelli bruni all'apice dei principali articoi delle zampe, proprii del resto di quasi tutte le Epeire, ha la priorità e dev'essere mantenuto, se non vi è altra specie omonima del

medesimo genere anteriormente descritta; l' *E. variegata* R. (*Hist. nat. des princ. prod. de l'Eur. mér.*, V, 1826, p. 170) già passata in sinonimia della *Meta segmentata* (Clereck) e rimpone più alcun ostacolo.

42. **E. adianta**, Walck. Grecia (C. L. Koch: *Miranda picta* Walck., Canestr. e Pavs., Zimm., Pavs.).

Hab. — Italia e is., Russia merid., Crimea.

43. **E. Armida**, Sav. Aud. Grecia (Walck.).

Hab. — Italia e is., Palestina, Tunisia.

44. * **E. impedita**, L. Koch. Corfù (L. Koch, Sim.).

Gen. CYRTOPHORA (Sim.).

N.B. — Oltre le specie sottocitate, Canestrini ed io abbiamo indicato di Grecia la *C. citricola* (Forsk.) (*Aron. Ital.*, Atti Soc. ital. sc. nat. XI, 1868, p. 841 (104): *Epeira opuntia* ma nessun autore le dà anche questa patria; è tuttavia probabile che vi si trovi perchè vive in parecchi paesi finitimi, Italia is., Palestina, Egitto, ecc.

45. **C. insulana** (O. G. Costa). Is. Tinios (Ausserer: *C. tritiberculata*).

Hab. — Is. Rodi, Italia ed is., Tunisia.

46. * **C. argentea**, Auss. Corfù (Auss.).

Oss. — Dubito che sia il giovane del maschio dell' *insulana*.

Gen. SINGA, C. L. Koch.

N.B. — Oltre le specie seguenti, Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, Cat. synon. Araign. d'Europe, p. 489) assegna all' Grecia la *S. nigrifrons* C. L. Koch (= *S. Herii* Hahn, var. *nigrifrons* C. L. K.), il che non è accertato, sebbene sia probabile, perchè vive anche in Italia, Russia mer., Palestina ecc. Simon non poteva allora fondarsi che sulle indicazioni di C. L. Koch, il quale la descrisse invece di Erlangen.

47. **S. semiatra**, L. Koch. Corfù (L. Koch).

Hab. — Italia, Russia mer., Palestina?, Egitto?

Oss. — Lo stesso dott. L. Koch (in *Aussorer, Neue Rodspinn.*, p. 827) e Thorell (*Rein. Syn.*, p. 458) dubitano che la *S. semiatra* sia identica con la *lucina* Sav. Aud., ed Hermann (*Ungar. Spinn.*, I, p. 98) mostra di ammettere ciò senz'altro; pare però che la *lucina* sia ben diversa e quindi adottò il nome di *semiatra*, anche ad imitazione di Simon (*Arachn. de Ft.* I. 1874, p. 122-23) e Thorell (*Südross. Spinn.* 1875, p. 19).

48. **S. albovittata**, Westr. Is. greche, Corfù (Auss.: *Singula Hypsosinga*).

Hab. — Italia ed is., ecc.

Fam. THERIDIDAE.

N.B. — Fra i terididi Simon annoverò di Grecia (*Hist. nat. Aragn.* 1864, p. 232, 468) il *Bolyphantes stramineus* C. L. Koch (= *Linyphia huteola* Blackw. var.?) ed il *Phrurolithus palipes* C. L. K. (= *Asignea phalerata* (Pan.)?); non abbiamo argomenti per appoggiare quell'asserzione.

Gen. EPISINUS, Walck.

49. **E. truncatus**, Walck. Morea (Brullé).

Hab. — Italia e is., Russia mer.

Gen. THERIDIUM, Walck.

N.B. — Simon (*Catal. syn. Aragn. Eur.* 1864, p. 464) indicò di Grecia anche il *Th. (Steatodum) reticulatum* C. L. Koch (non *Hahn*), ma è di Boemia.

50. **Th. sisyphium** (Clerck) Nauplia (C. L. Koch: *Th. anticum* = *nerossum* var. C. sec. Walckenaer, *Ins. apt.* II, p. 302): Grecia (Walck.: *Th. nerostum*, Pavs.).

Hab. — Italia e is., Russia merid.

51. * **Th. tenellum**, C. L. Koch. Nauplia (C. L. K.).

52. * **Th. margaritatum**, L. Koch. Is. Tinos (L. Koch).

Gen. STEATODA, Sund.

53. **S. triangulosa**, (Walck.). Morea (C. L. Koch: *Theridium venustissimum*; Walck.: *Theridion triangulifer*); Grecia (Canestr. e Pavs.: *Th. triangulifer*; L. Koch. *Th. triangulosum*; Pavs.).

Hab. — Italia e is., Turchia, Russia merid., Egitto, Tunisia.

Gen. LITHYPHANTES, Thore.

54. **L. Paykullianus** (Walck.). Nauplia (C. L. Koch: *Phrurolithus hamatus* + *Phr. hamatus*); Grecia (Walck.: *Theridion Paykullianum*; Simon 1864: *Theridio* sg. *Phrurolithum hamatum* + *anatum*, *Phr. hamatum*; Canestr. e Pavs.: *Theridium Paykullianum*; Simon 1873: *Lithyphantes dispar*; Pavs.: *Lith. hamatus* + *L. dispar*, *L. Paykullianus*).

Hab. — Italia e is., Turchia, Siria, Egitto, Tunisia.

55. **L. grossus** (C. L. Koch). Morea (C. L. Koch: *Theridion*; Walck.: *Theridion*), Grecia (Simon 1864: *Theridio* sg. *Theridium*).

Hab. — Ritrovito soltanto all'is. Serk nella Manica.

Oss. — Walckenaer (*Ins. apt.* II, p. 328) trovò che ha molte affinità coi *Lathroedecti*, ma non poté riferirglielo per la disposizione degli occhi; Blackwall (*Notes on Spiders, with Deser. of sev. Spec. supposed to be new to Arachn.*, in *Ann. a. Mag. of Nat. Hist.*, 3.^a serie, XX. 1867, p. 211) lo cita nel gen. *Theridium* e ripete che è affine ai *Lathroedecti*. Nella descrizione degli occhi quest'ultimo autore scrive che i mediani formano un trapezio più stretto e che i laterali sono contigui; Koch li figurò invece soltanto vicini. Comunque sia trattasi evidentemente di un *Lithyphantes*.

56. * **L. bicolor** (Brullé) Laconia (Brullé: *Theridion*).

Oss. — Questa specie di Brullé (*Expét. sc. Morée*, III. I. 2. 1832, p. 51, tav. XXVIII, fig. 6) è l'unica dei tre *Therididi* da lui descritti come nuovi che possa mantenersi nella famiglia.

Però non è un *Theridium* p. d., perchè gli occhi (fig. 6.^a) laterali non sono contigui, quantunque vicini; bensì un *Lithyphantes* anche per la poca altezza del clipeo, per la lunghezza delle zampe del I paio maggiore delle altre, per la notevole grossezza (10 mill.) e per il sistema di colorazione a cefalotorace e zampe nere, eccettuate la base e l'estremità di queste, che sono bruno-rossastre. Il colore dell'addome grigio-chiaro, cosperso di punti e peli neri disordinati, se fu sufficientemente descritto, non è proprio di alcuna specie che io conosca; in particolare le due che vivono anche in Morea, qui sopra citate, son ben diverse. Ho conservato il nome di *bicolor* perchè non mi pare che faccia doppio uso nei *Lithyphantes*, mentre nel gen. *Theridium* l'adoperarono Hahn, Lucas, ecc.

Gen. **LATHRODECTUS**, Walck.

57. **L. 13-guttatus** (P. Rossi). Morea (Brullé: *Theridion*), Nauplia (C. L. Koch: *Meta hispida*; Walck.: *Latrodectus hispidus*); Grecia (Simon 1864: *Latr. hispidus*; Thor.).

Hab. — Italia e is., Russia merid., Siria e Palestina, Egitto, Tunisia insulare.

58. **L. Schuchii** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch: *Meta*; Walck. e Simon: *Latrodectus*; Thor.).

Hab. — Ritrovato soltanto nella Spagna e in Tunisia.

Fam. **SCYTODIDAE**.

Gen. **PHOLCUS**, Walck.

59. **Ph. phalangioides** (Fuessl.). Grecia (C. L. Koch e C. Koch matt.: *Ph. nemastomoides*; Pavs.); Is. Santorino! Is. Antiparo!

Hab. — Italia e is., Russia merid., Asia minore, Candia, Egitto.

60. **Ph. rivulatus** (Forsk.). Nauplia (C. L. Koch: *Ph. impressus*); Grecia (van Hasselt, Pavs.).

Hab. — Italia e is., Is. Scio, Palestina, Egitto, Tunisia.

Gen. **SCYTODES**, Latr.

61. **S. thoracica**, Latr. Nauplia (C. L. Koch: *S. tigrina*); Grecia (Simon 1864: *S. thoracica* var. *tigrina*; Walck., Pavs., C. Koch. matt.).

Hab. — Italia e is., Russia merid., Candia, Palestina, Egitto, Tunisia.

Gen. **LOXOSCELES**, Hein. e Lowe.

62. **L. erythrocephala** (C. L. Koch). Nauplia (C. L. Koch: *Scytodes*; Walck. in *Scythodes rufescens*), Pikermit! — Grecia (Simon 1864: *Omosita*).

Hab. — Italia e is., Egitto.

Fam. **ENYIDAE**.

Gen. **ENYO**, Sav. Aud.

63. **E. graeca**, C. L. Koch. Grecia (C. L. Koch, Walck., Sim.).

Hab. — Palestina.

Oss. — Non è vero che l'autore l'abbia descritta (*Arachn.* X (non IV), p. 83, tav. CCCXLVIII, fig. 811) sotto il nome generico di *Lucia*, siccome scrive Simon (*Arachn. de Fr.* I, p. 253, nota), bensì col nome di *Enyo*.

Fam. **UROCTEIDAE**.

Gen. **UROCTEA**, Duf.

64. **U. Durandii** (Walck.). Morea: primi contraforti del Taigeto (Brullé: *Clotho*); Corfù (Cambr.).

Hab. — Dalvezia, Egitto.

Gen. **OECOBIUS**, Lucas.65. * **Oe. jonicus**, Cambr. Corfù (Cbr., Sim.).Fam. **AGALENIDAE**.

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 202) cita gratuitamente di Grecia la *Tegenaria (Philoica) linotina* C. L. Koch (= *Agroeca brunnea* (Blackw.)), propria dell' Europa media e settentrionale.

Gen. **DYCTYNA**, Sund.66. * **D. lugubris**, Cambr. Corfù (Cbr.).Gen. **TITANOECA**, Thor.67. **T. tristis**, L. Koch. Grecia (L. Koch, Sim., Pavs.).*Hab.* — Italia ed isole.Gen. **AMAUROBIUS**, C. L. Koch.68. **A. fenestralis** (Stroem). Morea: Messenia (Brullé: *Chubionu atros*).*Hab.* — Italia, ecc.69. **A. Erberii** (Keys). Is. Sira (L. Koch, Pavs. Herm.).*Hab.* — Italia e is., is. Lesina, Russia merid.Gen. **TEGENARIA** (Latr.).

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 202) indica di Grecia anche la *T. atrica* C. L. Koch, senz' argomento plausibile.

70. **T. parietina** (Fourcr.). Arcadia (Brullé: *Theridion ma-*

xillare), Is. Santorino!; Grecia (C. L. Koch, Thor.: *T. intricata*; Simon 1864: *T. Guyonii*; Pavs.).

Hab. — Italia e is., Turchia, Russia merid., Palestina, Egitto.

Oss. — Il *Theridion maxillare* Br. (*Expéd. sc. de Morée*, III. L. 2, p. 52, tav. XXVIII, fig. 9) non è certamente un teridide, ma un agalenide. Per la disposizione degli occhi (fig. 9.^a) in serie procurve, l' anteriore quasi retta, la posteriore coi mediani molto più arretrati dei laterali, che sono poco discosti dai laterali anteriori, dev' essere una *Tegenaria*; e quanto leggesi nella descrizione conviene abbastanza alla *parietina*. L' esemplare tipico dovette essere una femmina vecchia, lunga 15 mill.; il nome derivossi dalle mandibole robuste, bruno-rossastre, proprie della specie suddetta. S' intende che la descrizione è incompleta e la figura poco comprensibile.

71. **T. domestica** (Clerck). Morea: (Brullé); Grecia (C. L. Koch, Simon 1864: *T. stabularia*).*Hab.* — Italia e is., Russia merid.72. **T. pagana**, C. L. Koch. Nauplia (C. L. Koch); Morea (Simon 1864, Pavs.); Is. Antiparo!*Hab.* — Italia e is., Turchia, Egitto, Tunisia.Gen. **AGALENA** (Walck.).73. **A. labyrinthica** (Clerck). Morea: Nauplia (C. L. Koch, Thor., Sim.: *A. orientalis*); Isole Cerigo! Milo! Serpho! Antiparo!*Hab.* — Italia e is., Turchia, Russia merid.

Oss. — Thorell (*Rem. Syn.*, p. 160) ha già emesso il dubbio che l' *A. orientalis* C. L. Koch (*Die Arachn.*, VIII. 1841, p. 58, tav. CCLXIX, fig. 634) non sia distinta dalla *labyrinthica*; le maggiori dimensioni di questa supposta nuova specie sono proprie di tutti gli esemplari greci che io posso esaminare e che non sono diversi dalla specie di Clerck.

74. **A. similis**, Keys. Pikermi!*Hab.* — Italia e is., Turchia, Russia merid.

Gen. **TEXTRIX**, Sund.

75. **T. coarctata**, Duf. Nauplia (C. L. Koch: *T. ferruginea*); Grecia (Walek.: *Sparassus*; Simon 1864: *T. ferruginea*).

Hab. — Italia e is., Egitto, Tunisia.

76. **T. vestita**, C. L. Koch. Nauplia (C. L. Koch, Pavs.), Pikerimi! Is. Antiparoi!; Grecia (Simon 1864: *T. vestita*).

Hab. — Italia e is., Dalmazia, Russia merid., Asia minore, Siria.

Fam. **DRASSIDAE**.

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.*, 1864, p. 460) cita gratuitamente di Grecia anche le *Clubionae compta* e *incompta* C. L. Koch.

Gen. **LIOCRANUM**, L. Koch.

N.B. — Simon (op. cit. p. 163) indica pure di Grecia l'*Asagena* (Philoica) *notata* C. L. Koch (= *Liocranum domesticum* (Wider)) senza dubbio per errore.

77. * **L. ochraceum**, L. Koch. Corfù (L. K.).

78. * **L. viride**, L. Koch. Is. Tinos (L. K.).

Gen. **CHIRACANTHIUM**, C. L. Koch.

79. **Ch. Mildei**, L. Koch. Corfù (Camb., Pavs.).

Hab. — Italia e is., Dalmazia, Palestina, ecc.

80. **Ch. pelagicum**, C. L. Koch. Grecia (C. L. Koch: *Bolyphantes* e *Cheiracanthium*; Walek.: *Clubiona nutrix* var.; Simon 1864: *Anypphaena pelagicum* e fra i sinonimi di *A. nutrix*; L. Koch, Pavs.).

Hab. — Italia e is., Palestina, Egitto, Tunisia.

Oss. — Né il C. L. Koch (*Die Arachn.* VI. 1839, p. 12) né altri autori hanno ricordato che si aveva una diagnosi della

specie colla priorità di due anni nell'*Uebers. Arachn. Syst.* I. 1837, p. 9 dello stesso Koch, sotto il nome generico di *Bolyphantes* e che corrisponde perfettamente al maschio.

81. **C. tenuissimum**, L. Koch. Is. Naxos (L. K.)

Hab. — Italia, Dalmazia, Palestina, Egitto, ecc.

Gen. **MICARIA**, Westr.

N.B. — Oltre la specie seguente, Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 113) indica di Grecia la *M. fulgens* Walek.; ciò non è stato accertato, però è probabile perchè essa vive anche in Turchia, Italia ecc.

82. * **M. praesignis**, L. Koch. Is. Sira.

Gen. **DRASSUS**, Walek.

N.B. — Simon (l. c. sopra) cita di Grecia il *D. signifer* C. L. Koch (= *D. silvestris* Blackw.?), la *Melanophora fusca* Walek. (= *D. tibialis* Hahn) ed il *D. troglodytes* C. L. Koch; soltanto quest'ultima specie è probabile per la Grecia, siccome vive forse in tutta Europa e fu già indicata anche d'Italia e is., Dalmazia, Russia merid. ecc.

83. **D. lutescens**, C. L. Koch. Nauplia (C. L. K.); Grecia (L. Koch, Simon).

Hab. — Russia merid., Palestina, Tunisia.

84. **D. severus**, C. L. Koch. Nauplia (C. L. K.); Grecia (L. Koch, Sim.).

Hab. — Italia.

Gen. **PROSTHESIMA**, L. Koch.

N.B. — Simon (l. cit. sopra) dà per la Grecia anche le *Prosthesimae* (*Melanophora*) *petrensis* e *pedestris* C. L. Koch; la seconda indicazione è più probabile, perchè la specie vive anche in Dalmazia, Turchia, Palestina, mentre la prima specie è propria del centro e nord Europa.

85. * **P. Argoliensis** (C. L. Koch). Grecia (C. L. e L. Koch: *Melanophora*; Simon 1864: *M. Argolinensis*).
86. * **P. flavimana** (C. L. Koch). Grecia (C. L. e L. Koch: *Melanophora*; Walck.: *Drassus Lyonetti*; Simon 1864: *Melanophora Lyonetti*).
87. **P. bimaculata** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch, Simon 1864: *Melanophora*; Hermann).
- Hab.* — Ritrovata soltanto in Ungheria.
88. * **P. insulana** (L. Koch). Is. Tinos (L. Koch: *Melanophora*).
89. * **P. graeca** (L. Koch). Is. Tinos (L. Koch: *Melanophora*).
90. * **P. cingara**, Cambr. Corfù (Chr.).
- Oss.* — Per errore di stampa a pag. 417 Proc. Zool. Soc. London 1874 (Cambridge, *On some new sp. of Drassides*) fu scritto «Egitto», mentre nel testo (p. 383) l'autore dà Corfù.

Gen. GNAPHOSA (Latr.).

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864) indica di Grecia anche le *Pythonissae bicolor* e *tricolor* C. L. Koch (= *G. bicolor* (Hahn)) e la *P. maculata* (= *G. nocturna* (Linn.)), che non possono essere qui catalogate.

91. **G. lugubris** (C. L. Koch). Nauplia (C. L. K.: *Pythonissa*; Walck.: *Drassus hellenicus*); Grecia (Simon 1864, L. Koch: *Pythonissa*).

Hab. — Italia, rog. danubiana, ecc.

92. * **G. corcyrea**, Cambr. Corfù (Chr.).

93. **G. exornata** (C. L. Koch). Nauplia (C. L. K.: *Pythonissa*); Grecia (Walck.: *Drassus*; Simon, L. Koch, Canestr. e Pavs.: *Pythonissa*; Pavs., Herm.).

Hab. — Italia e is., Russia merid., Tunisia.

94. **G. thressa**, Pavs. Pikermit!

Hab. — Turchia.

95. **G. lentiginosa** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch, *Ueber Arachn. syst.* 1, 1837 p. 11: *Agelena*; C. L. Koch, Walck.,

Simon: *Drassus*); Grecia e sue isole (L. Koch: *Pythonissa*).

Hab. — Russia mer., Palestina, Egitto.

Fam. DYSDERIDAE.

Gen. SEGESTRIA, Latr.

96. **S. florentina** (P. Rossi). Morea (Brullé); Grecia (C. L. Koch, Lucas, Pavs.); Corfù (Cambr., Pavs.).

Hab. — Italia e is., Istria, Candia, Palestina, Basso Egitto.

Gen. ARIADNE, Sav. Aud.

97. * **A. jonica**, Cambr. Corfù (Chr.).

Gen. DYSDERA (Latr.).

N.B. — Simon (*Cat. syn. in Hist. nat. Araign.* 1864, p. 455) indica di Grecia anche la *D. lepida* C. L. Koch, mentre l'autore la dà di Boemia e non è indicata nemmeno di alcun paese limitrofo alla regione di cui si tratta in questo catalogo. So inoltre che una *Dysdera* fu chiamata *hellenica* dal dott. L. Koch, la quale senza dubbio dev'essere costituita su esemplari greci e vive anche in Italia, ma, per quanto io sappia, non venne ancora pubblicata.

98. **D. crocata**, C. L. Koch. Morea (C. L. Koch, Dobl.); Grecia (Simon 1864: *D. crocea* o *crocata*; Walck.: *D. crocata*; Pavs.).

Hab. — Italia e is., Turchia, Russia merid., Egitto.

99. **D. lata**, Reuss. Is. Antiparo!

Hab. — Egitto.

100. **D. punctata**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K., Dobl., Sim., Thor., Pavs.; Walck.: *D. Hombergii*); Corfù (Dobl., Pavs.: ead. sp.?).

Hab. — Italia, Dalmazia.

Fam. FILISTATIDAE.

Gen. FILISTATA, Latr.

101. **F. testacea**, Latr. Grecia (C. L. Koch: *Teratodes attalicus*; Walck.: *F. bicolor*).

Hab. — Italia e is., Candia, Palestina, Basso Egitto, Tunisia.

Fam. THERAPHOSIDAE.

Gen. ATYPUS, Latr.

102. **A. piceus** (Sulzer)? Grecia (C. Koch matt.: *A. Sulzeri*).

Hab. — Italia ed Europa centrale e sett.

Oss. — È impossibile dire a quale delle specie in cui s'è scomposta l'antica appartenga l'esemplare di Grecia che il dott. C. Koch di Wiesbaden ebbe dal sig. von Bruck (*Beitr. z. Kenntn. Nass. Arachn.* 1874, p. 14).

Gen. CTENIZA, Latr.

103. **C. Sauvagei** (P. Rossi). Is. Jonie (Cambr.); Grecia (Simon 1864: *Mygalodonta fodiens*).

Hab. — Italia e is.

Oss. — Temo che il Simon l'abbia indicata di Grecia (*Hist. nat. Araign.*, p. 453) soltanto perchè le pone gratuitamente sinonime le migali *ariana* e *graja*.

104. **C. orientalis**, Auss. Is. Corfù e Tinos (Auss.); Piskermi presso Atene!

Hab. — Asia minore.

Gen. CYRTOCARENUM, Auss.

105. * **C. arianum** (Walck.). Is. Naxos (Walck.: *Mygale*; Auss., Cambr.); Is. Tinos (Cambr.).

106. * **C. grajum** (C. L. Koch). Grecia: Nauplia (C. L. K., Auss., Cambr.).

107. * **C. jonicum** (Saunders). Is. Jonie (Saund., Cambr.).

108. * **C. tigrinum** (L. Koch). Is. Sira (L. K., Auss., Cambr.).

109. * **C. hellenum**, Auss. Corfù (Auss., Dol.).

Gen. BRACHYTELE, Auss.

110. **B. icterica** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch: *Mygale*; Simon 1864: *M. sg. Eurypelma*; Cambr.: *B. icterina*; Auss.).

Hab. — Italia ed Europa mer.

Fam. HETEROPODIDAE.

Gen. MICROMMATA (Latr.).

111. **M. ligurina** (C. L. Koch). Grecia: Nauplia (C. L. Koch: *Sparassus*; Simon 1864: *Sparassa*).

Hab. — Italia, Dalmazia, Tunisia.

Gen. SPARASSUS (Walck.).

112. **S. Argelasii**, L. Duf. Argolide (Brullé: *Micrommata Argelas*); Grecia (C. L. Koch: *Ocypete tersa*; Zimm.).

Hab. — Palestina, Egitto.

Gen. SELENOPS, Duf.

113. **S. radiata**, Latr. Laconia: ai piedi del Taigeto (Brullé: *S. omalosoma*).

Hab. — Palestina, Egitto? (Br.).

Fam. TIOMISIDAE.

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 524) cita di Grecia anche gli *Xystici cuneolus* C. L. K. (gen. *Monnaeses* per Thorell,

gen. *Tmarus* [*T. piger* Wlk.] per Simon 1875) e *depressus* C. L. K. (gen. *Coriurachne*), ad onta che non sieno stati nè furono in seguito scoperti in questa regione.

Gen. **PHILODROMUS** (Walck.).

114. * **Ph. torquatus**, Cambr. Corfù (Obr., Sim.).

Gen. **THANATUS**, C. L. Koch.

N. B. — Simon (op. cit. 1864, p. 520) cita di Grecia anche il *Th. striatus* C. L. Koch, che è di Baviera.

115. **Th. oblongus** (Walck.) var. **parallelus** C. L. Koch. Morea: Nauplia (C. L. Koch: *Th. parallelus*; Walck.: *Philodromus parallelus*); Grecia (Simon 1864: *Thanata parallela*).

Hab. — Italia, Dalmazia (tipo); Russia mer. (tipo e var.).

Oss. — Per Simon attualmente è un *Tibellus*.

116. **Th. rufipes**, Simon. Is. Cervi (al nord di Cerigo)!

Hab. — Asia minore.

117. * **Th. gigas** (C. L. Koch). Grecia (C. L. K.: *Artamus*).

Oss. — Per quanto mi risulta non fu più citato da altri autori. È presumibilmente un *Thanatus*, piuttostochè un *Artanes* o *Philodromus*, ma la brevissima diagnosi data dall'autore (*Ueb. Arachn. syst.* I. 1837, p. 27) non basta a chiarire la questione. Resta una specie dubbia.

Gen. **THOMISUS** (Walck.).

118. **Th. albus** (Gmel.). Grecia (C. L. Koch: *Th. nobilis*, *Th. diadema*; Zimmerman: *Th. abbreviatus*; Hermann, Pavs.: *Th. onustus*; Pavs.).

Hab. — Italia e is., Istria, Turchia, Russia mer., Asia min., Palestina, Egitto.

Oss. — La sinonimia del *Th. nobilis* C. L. Koch (*Ueb. Arachn. syst.* I. 1837, p. 24), quantunque non prodotta dall'autore nell'opera *Die Arachn.* a proposito del *Th. diadema*, è certa e

fu ammessa recentemente anche dal Simon (*Arachn. de France* II. 1875, p. 251).

Gen. **MISUMENA** (Latr.).

119. **M. vatia** (Clerck). Argolide e Arcadia verso la Tegeotide (Brullé: *Thomisus spinipes*).

Hab. — Italia e is., Turchia, Russia mer., Candia.

Oss. — Il *Thomisus spinipes* Brullé (*Exp. sc. de Morée* III. I. 2, p. 53, tav. XXVIII, fig. 5) va aggiunto ai numerosi sinonimi della *M. vatia*, già indicati dagli autori; non c'è alcun criterio per distinguerlo dalle var. di questa specie e non ne è che una femmina giovane. Le spine delle zampe anteriori, da cui derivossi il nome, sono pure caratteristiche di quest'ultima.

120. **M. villosa** (Walck.). Grecia (C. L. Koch: *Thomisus hirtus*; Pavs.).

Hab. — Italia ed is., Russia mer.

Oss. — Per Simon attualmente è un *Heriaeus* [*H. hirsutus* (Wlk.)].

121. **M. lateralis** (C. L. Koch). Grecia (C. L. K.: *Thomisus* fig. 277, non Hahn fig. 31; Simon 1864: *Thomisa*).

Hab. — Italia ed is., Russia mer., Palestina, Egitto.

Oss. — Per Simon oggidi è tipo del nuovo genere *Runcinia*.

Gen. **XYSTICUS** (C. L. Koch).

N. B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 427) dà per patria la Grecia anche allo *X. sabulosus* (Hahn), ciò che è probabile ma non accertato.

122. **X. graecus**, C. L. Koch. ♂ fig. 1002, non ♀. Grecia (C. L. K., Hermann).

Hab. — Ungheria, Palestina?

123. * **X. grammicus**, C. L. Koch. Grecia: Nauplia (C. L. K.; Simon 1864: *Xystica*).

124. * **X. bicolor**, L. Koch. Is. Sira (L. K.).

Oss. — Per le appendici cutanee dell'addome sembra un'O-

oxyptila Sim., ma per l'eguale distanza reciproca degli occhi della seconda serie è piuttosto un vero *Xysticus*.

125. **X. bufo**, Duf. Morea: Nauplia (C. L. Koch: X. *gracilis* ♀ non ♂).

Hab. — Italia e is., Istria, Siria (Sim.).

Oss. — Secondo Simon (*Arachn. de Fr.* II, p. 220) lo *X. gracilis* C. L. Koch. ♀ (*Arachn.* IV. 1838, p. 65, tav. CXXVI, fig. 291) non è la femmina dello *X. gracilis* C. L. K. ♂ fig. 1002, ma dello *X. bigfo* Duf. Questa specie appartiene al gen. *Oxyptila* Simon.

126. **X. confluens**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.; Sim. 1864: *Xystica*).

Hab. — Palestina.

Oss. — Per Simon attualmente è un' *Oxyptila* assai affine all' *horticola*.

Fam. LYCOSIDAE.

N.B. — Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 510) dà anche per la Grecia la *Trochosa umbraticola* C. L. Koch (ora *Pirata piscatorius* (Clerck) non Koch), ma è specie d'Europa centrale e settentrionale e nemmeno di altri paesi della regione mediterranea.

Gen. LYCOSA (Latr.).

N.B. — Simon (op. cit. p. 513) mette gratuitamente Grecia come habitat della *L. riparia* C. L. Koch.

127. **L. proxima**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K., Pays.; Simon 1864: *L. arenaria*).

Hab. — Italia e is., Palestina, ecc.

128. * **L. invenusta**, C. L. Koch. Grecia: Nauplia (C. L. K. Simon 1864: *L. sg. Leimonia* e *Leimonia sublineata*; Simon 1876: *Pardosa*).

129. **L. atomaria**, C. L. Koch. Grecia: Nauplia (C. L. K. Simon 1864: *L. sg. Leimonia*; id. 1876: *Pardosa*); Pirkoff

Hab. — Italia.

Gen. TARENTULA (Sand.).

N.B. — Walckenaer e Simon hanno dato alla Grecia anche la *T. andrenivora* (Walck.) forse soltanto perchè le fu attribuita sinonima la *T. albofasciata* (Br.).

130. * **T. praegransis** (C. L. Koch). Morea (Brullé: *Lycosa narbonneusis*; Pays.: *T. narbonneusis*); Grecia (C. L. Koch: *Lycosa (Tarentula)*; Walck.: *Lycosa tarentula hellenica*, *L. tar. Apulica*, e *L. tar. narbonneusis*; Simon 1864: *Lycosa* sg. *Tarentula*, 1876: *Lycosa*).

Oss. — Fu riferita come sinonima di parecchie altre (vedi sopra) dagli autori. Ultimamente il Thorell (*Descr. Europ. North-Afr. Spid.* 1875, p. 161) distingue quella della fig. 180 del Koch (*Arachn.* III. 1836, p. 22), che crede = *T. radiata* var. *lygeriensis*, da quella della fig. 414 (Koch, ibid. V, p. 114), attribuita alla *narbonneusis*; ma Simon (*Révis. esp. europ. du groupe de la L. tarentula* in Ann. Soc. entom. Fr. 3.^a serie VI. 1876, p. 78) la ritiene, credo a ragione, ben distinta. Senza dubbio il disegno del ventre della *narbonneusis* dato dal Simon (ibid. tav. III. fig. 1) è diverso da quello della *praegransis* dato dal Koch (ibid. fig. 414), non che la colorazione della superficie inferiore delle zampe. È probabile che la *L. narbonneusis* Lat. (*Artic. de Crète* in Rev. et Mag. Zool. serie 2.^a, V. 1853, p. 518) di Candia sia la stessa specie. Infine non è vero ciò che dice Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 511), sulla fede di Walckenaer (*Ins. exot.* I. 1837, p. 283), che Brullé l'indichi sotto il nome di *Lycosa tarentule*.

131. **T. radiata** Latr. var. **figuriensis** (Walck.) Graciosa: Morea (Nauplia) C. L. Koch: *L. tarentula*, *L. radiata*; Walck. e Simon: *Lycosa (Tarentula)*; Simon 1864: *Lycosa tarentula*; Simon 1876: *Lycosa tarentula*.

Hab. — Siria e Palestina.

Oss. — Cambridge (*Spid. Palest. a. Syria*, p. 315) la dà come specie distinta; Koch la riteneva assai affine alla *L. fametica* (= *radiata*) ed io dubito che veramente le sia identica.

133. * **T. fuscipes** (C. L. Koch). Grecia: Nauplia (C. L. Koch, Sim.: *Lycosa (Tarantula)*).

134. * **T. (?) lupulina** (C. L. Koch). Grecia (C. L. K.).

Oss. — Per quanto mi risulta, questa specie di Koch (*Ueb. Arachn. syst.* I. 1837, p. 22) non venne più citata dall'autore medesimo nè da altri. Forse è una *Tarantula* e si dovrà riferire a qualcuna delle specie greche sopra inscritte.

135. **T. albofasciata** (Brullé). Pianura di Modon (Br.: *Lycosa*), Nauplia (C. L. Koch: *Lycosa (Tarantula sagittata)*); Grecia (Simon: *Lycosa* sg. *tarantula sagitta, sagittata, menidia*; Pavs., Herm.).

Hab. — Italia e is., Dalmazia, Turchia, Asia minore, Palestina.

Gen. TROCHOSA (C. L. Koch).

N.B. — Assai probabilmente questo genere va abolito e fuso con quello che precede, o per lo meno ristretto a certe forme ben distinte dalle vere *Tarantulac*, escludendone altre che passano grado grado a quest'ultime, come sarebbe la mia *Tarantula Subzeri* (*Ragni Cant. Ticino*, 1873, p. 169), che Thorell (*Descr. europ. a. north-afr. Spid.* 1875, p. 164) vorrebbe una *Trochosa*. Simon (*Arachn. de Fr.* III. 1876, p. 233, nota 1) ne diede già l'esempio riunendolo al genere *Lycosa*, che per lui equivale principalmente a *Tarantula* Thor. e aut. Egli abbandona però il nome *Tarantula* per una ragione inammissibile, cioè per la vantata anteriorità che ha su *Phrynus* Oliv. 1802. Ma in questo caso la « legge di priorità » non si può applicare, perchè la denominazione *Tarantula*, data da Fabricius nel 1793 ai *Phryni*, e quindi il nome di *Tarantulac* imposto all'ordine da parecchi autori, sono falsi (Vedi Thorell, *On the Class. of Scorpions*, in Ann. d. Mag. of Nat. Hist. 4.^a serie, XVII. 1876,

p. 4, nota *). *Tarantula* deriva da Tarentum e nessuna specie di *Phrynus* vive, non che a Taranto od in Italia, in tutta Europa. Parimenti spesso si chiamarono a torto *Tarantulae* alcune specie di solpughe.

Le specie *singoriensis* Laxm., *vultuosa* C. L. Koch, *alldrogrina* Walck. [= *cinerea* (Fabr.)] e *perita* Wlk. [= ? *amygdara* C. L. K.] vennero pure indicate come di Grecia dal Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864); è possibile che vi si trovino, poichè vivono in parecchi paesi limitrofi, ma non è sicuro. La *vultuosa* poi è forse soltanto una varietà della *singoriensis*, secondo quanto scrive il Thorell (*Südruß. Spinn.* 1875, p. 71).

136. **T. variana** (C. L. Koch). Grecia: Nauplia (C. L. Koch: *Aretosa*; Simon: *Lycosa*).

Hab. — Italia.

Gen. DOLOMEDES (Latr.).

137. **D. fimbriatus** (Clerck). Grecia (C. L. Koch, Pavs.).
Hab. — Italia e is., Russia mer.;

Gen. OCYALE, Sav. Aud.

138. **O. mirabilis** (Clerck). Grecia (C. L. Koch, Sim.: *O. mirina*).

Hab. — Italia e is., Turchia, Russia mer., Tunisia.

Fam. OXYOPIDAE.

Gen. OXYOPES, Latr.

139. **O. lineatus**, Latr. Grecia (C. L. Koch: *Sphasus*).

Hab. — Italia e is., Russia mer., Palestina, Egitto, Tunisia.
Oss. — Secondo Simon (*Arachn. de Fr.* III. 1876, p. 220) lo

Sphasus lineatus C. L. Koch sarebbe = *O. heterophthalma* Latr., mentre poi questo per Thorell (*Rem. Syn.*, p. 350) è probabilmente l'*O. rimosus* (Panz.).

140. **O. transalpinus** (Walck.). Grecia (C. L. Koch: *Sphasus gentilis*; Simon 1864: *Oxyopa italica (gentilis) K.*); Pavs.).

Hab. — Italia, Russia merid., Asia minore, Palestina.

Oss. — Per Simon (l. cit. sopra) sarebbe l'*O. lineatus* Latr.

141. * **O. candidus**, L. Koch. Corfù (L. K.).

Oss. — Simon (l. cit. sopra, p. 222) lo dà di Grecia e lo riferisce con probabilità al gen. *Peucetia*, Thor., ma io ritengo che debbasi conservare negli *Oxyopes* per il modo con cui sono disposti gli occhi; difatti il dott. L. Koch (*Zur Arachn. Myriap. Fauna Süd-Europas*, in Verh. Z. B. Gesel. Wien XVIII. 1867, p. 866) dice che ciascuna delle serie anteriore e posteriore, è per la posizione degli occhi laterali più alti o più bassi, divisa in due, quindi si hanno 4 serie, non 3 come nelle *Peucetiae*.

Fam. ERESIDAE.

Gen. ERESUS, Walck.

142. **E. Audouinii**, Brullé. Morea: pian. di Modon (Br.: *E. Audouin*; Walck.: *E. cinnabarinus*), Nauplia (C. L. Koch: *E. puniceus*); Grecia (Simon 1864: *Erythrophora cinnabarina* + *Eresa* sg. *Erythr. punicea*, 1873: *E. puniceus*; Canestr. e Pavs. 1868 e C. Koch matt.: *E. 4-guttatus*; van Hass.: *E. annulatus*).

Hab. — Sicilia.

Oss. — Walckenaer (*Ins. apt.* I, p. 395) e con lui altri autori riferirono l'*E. Audouinii* Brullé (*Expéd. Mor.* III. I. 2, p. 51, tav. XXVIII, fig. 10) al *cinnabarinus* Oliv., che però danno di Grecia; ma questa opinione non è accettabile. Simon (*Eresid.* in Ann. Soc. entom. Fr. 5.^a serie III. 1873, p. 340, nota 1) lo tiene pure distinto e vuole che richiami l'*E. lautus* Sim.; invece Thorell (*Rem. Syn.*, p. 422), conservandolo distinto, gli identifica l'*E. puniceus* C. L. Koch (*Arachn.* IV. 1838, p. 102, fig. 315). Basandomi sulla descrizione e figure, mi dichiaro del parere dell'illustre aracnologo d'Upsala.

143. **E. Walckenaerii**, Brullé. Laconia: dint. di Sparta (Br.: *E. Walckenaer*, op. cit. sopra, p. 55, tav. XXVIII, fig. 4),

Nauplia (C. L. Koch: *E. luridus*); Grecia (Walck., Simon: *E. Walckenaerii*; C. L. Koch: *E. ctenizoides*).

Hab. — Sicilia.

Oss. — Walckenaer (*Apt.* I, p. 398) e Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864, p. 497) considerano gli eresi *ctenizoides* e *luridus* come varietà d'una medesima specie, cioè del *Walckenaerii*; Simon più recentemente (*Eres.*, p. 356) mentre dà sinonimo di quest'ultimo l'*E. siculus* Luc., lascia separati e come *sp. invisae* e forse sinonime fra loro gli altri due. Parmi che la prima riunione fosse più attendibile.

144. **E. Theisii**, Brullé. Morea: Arcadia (Br.: *E. Theis* e var. *E. Petagnae*; Walck.: *E. imperialis*; C. L. Koch: *E. moerens*); Grecia (C. L. Koch: *E. pruinosus*; Simon: *E. imperialis* e *moerens*).

Hab. — Asia minore, Siria, Egitto.

Oss. — Brullé (op. cit., p. 55, tav. XXVIII, fig. 11) vi riferisce anche una var. che crede l'*E. Petagnae* Sav. Aud.; Walckenaer attribuisce questo ed il *Theisii* all'*E. imperialis* Duf.; Simon (*Eres.*, p. 356) identifica l'*E. pruinosus* C. L. Koch col *moerens* C. L. K., ma conserva distinte fra loro le specie *frontalis* Latr. (= *imperialis* Duf.), *Petagnae* e *moerens*, e mette poi fra le *invisae* l'assai dubbia ed imperfettamente descritta *Theisii*. Io credo che questo ereso non sia diverso dal *moerens*, quindi dal *pruinosus*, anche per ragioni geografiche; certamente tutte le specie qui sopra indicate sono molto affini, se non identiche. ed in tal caso avrebbe la priorità il nome *frontalis* pure sopra quello di *Theisii*.

Gen. PALPIMANUS, Duf.

145. **P. gibbulus**, Duf. Grecia (C. L. Koch: *P. laticollis*, Walck.: *Chersis gibbulus*); Corfù (Camb.: *P. laticollis*).

Hab. — Italia e is., Asia minore, Palestina, Egitto, Tunisia.

Oss. — Cambridge (*Spid. Egypt.* 1876, p. 554) riferisce contro Thorell (*Rem. Syn.* 1873, p. 542) e Simon (*Ann. Soc. entom. Fr.* II. 1873, p. 151) che l'*laticollis* K. sia una specie

listinta dal *gibbulus* Duf. e *Savignyi* Aud., e le riferisce soltanto gli esemplari da lui raccolti a Corfù, non quelli di Palestina e l'Egitto.

Fam. ATTIDAE.

Gen. EPIBLEMUM (Hentz).

146. * **E. olivaceum** (L. Koch). Is. Sira, Tinos, Corfù (L. Koch, Sim.: *Callietherus*).
 147. * **E. mandibulare** (Sim.). Corfù (Sim.: *Callietherus*).
 148. * **E. unicolor** (Sim.). Corfù (Sim.: *Callietherus*).
 149. **E. infimum** (Sim.). Corfù (Sim.: *Callietherus*).
Hab. — Isole italiane, Siria, Palestina.
Oss. — Thorell (*Descr. europ. north-afr. Spid.* 1875, p. 180) lo vorrebbe riferire al gen. *Heliophanus*, ma Simon (*Arachn. de Fr.* III. 1876, p. 75, nota 1) replica le sue maggiori affinità cogli *Epiblemi* (*Calliethera*).

Gen. HELIOPHANUS, C. L. Koch.

150. * **H. simplex**, Sim. Corfù (Sim.).
 151. **H. Cambridgii**, Sim. Corfù (Sim., Pavs.).
Hab. — Italia sett., ecc.
 152. **H. exultans**, Sim. Grecia (Sim., Pavs., Leb.).
Hab. — Italia e is.
Oss. — Non è vero quanto scrive Simon (*Arachn. de Fr.* III, p. 165) che L. Koch lo descrivesse nel 1867 in *Verh. Zool. bot. Ges. Wien*.
 153. **H. equester**, L. Koch. Is. Tinos (L. Koch, Sim.); Grecia (Sim.).
Hab. — Italia?
 154. **H. uncinatus**, Sim. Grecia (Sim.).
Hab. — Ritrovato soltanto nella Svizzera.
 155. **H. furcillatus**, Sim. Corfù (Sim.).
Hab. — Italia e is.

156. **H. melinus**, L. Koch. Is. Sira e Tinos (L. Koch, Sim.); Grecia (Sim.).
Hab. — Dalmazia e Palestina.
 157. * **H. calcarifer**, Sim. Corfù (Sim.).
 158. * **H. albosignatus**, L. Koch. Is. Sira (L. Koch, Sim.); Grecia (Sim.).
 159. * **H. lacteus**, Sim. Grecia (Sim.).
Oss. — Ripetasi quanto è detto per l'*H. exultans*.

Gen. MENEMERUS (Sim.).

160. **M. semilimbatus** (Hahn). Grecia (C. L. Koch, Simon, Canestr., e Pavs.: *Euphrys vigorata*; Sim.: *M. vigoratus*); Corfù (Sim.: *M. vigoratus*); Pikermi presso Atene!
Hab. — Italia e is., Palestina, Egitto, Tunisia.

Gen. DENDRYPHANTES (C. L. Koch).

161. **D. rudis** (Sund.). Grecia: Sira (Sim.).
Hab. — Italia.
 162. **D. nitelinus**, Sim. Corfù (Sim. 1868: *Attus castaneus*, id. 1876: *D. nidicolens*; Pavs.: *Marpessa nitelina*).
Hab. — Italia e is., Dalmazia, Siria.
Oss. — Simon ha sempre riferito sinora al suo *Attus nitelinus* la *Marpessa Nardoi* Ninni in Canestr. Pavs. (non Canestr.); vedo con meraviglia che adesso (*Arachn. de Fr.* III, p. 41) la mette fra i sinonimi del *D. nidicolens*. Inoltre vedo che al suo *A. phrygianus* (= *nidicolens* Wlk.), non mai dato di Corfù, ultimamente assegna per patria anche questa località (ibid. p. 42). Io sono persuaso che qui gli sia incorso errore, e che alcuni sinonimi del *nidicolens* e la località Corfù vadino riferiti al *nitelinus*; anche la indicazione « Siria » doveva darsi pel *nitelinus* (sec. Cambridge) e non pel *nidicolens*, come scrive Simon.
 163. **D. canescens**, C. L. Koch. Grecia: Nauplia (C. L. Koch; Walek. e Sim. 1868: *Attus*; Sim. 1864: *Atta* sg. *Dendryphantes*).

Hab. — Italia, Palestina.

Oss. — Per Simon attualmente è un *Philaeus*.

Gen. EUOPHRYS (C. L. Koch).

164. **E. sulphurea** (L. Koch). Is. Tinos (L. Koch e Simon *Attil.*: *Attus*; Simon, *Révis. Att.*: *A. sulphureo-ciliatus*); Grecia (Sim. 1876).

Hab. — Isole italiane.

165. **E. gambosa**, Sim. Grecia (Sim. 1868: *Attus*).

Hab. — Is. italiane, Palestina, Tunisia.

166. **E. difficilis**, Sim. Grecia (Sim. 1868: *Attus*).

Hab. — Italia e is., Dalmazia.

167. * **E. calva**, Sim. Corfù (Sim. 1868: *Attus*; Sim. 1876).

168. * **E. obsoleta**, Sim. Corfù (Sim. 1868: *Attus*; Simon 1876).

169. **E. algerina** (Luc.). I. Tinos (L. Koch: *Attus armiger* + *A. leporinus*), Corfù (Camb.: *Salicetus ephalotes*); Grecia e Corfù (Simon 1868: *Attus*).

Hab. — Isole italiane, Palestina, ecc.

Oss. — Per Simon tipo del suo nuovo genere *Cyrbn*.

Gen. PHILAEUS, Thor.

N.B. — Simon (*Arachn. de Fr.* III, p. 51), riferendo al gen. *Philaeus* il suo *Dendryphantus (Attus) neglectus*, lo cita di Grecia e Siria; però nella *Monogr. Att.* p. 639 (173) lo dà soltanto di Turchia, poi nella *Révis. Att.* p. 190 (66) di Siria. Ritengo pertanto essere questo uno degli errori di habitat non infrequenti nelle opere di Simon (*).

(*) Ne farò osservare appena alcuni altri, perchè mi riguardano. Nella *Révis. des Attid. Europ.* (p. 139 (6)) Simon dice che io gli ho comunicati degli esemplari svizzeri del *Maripissus monachus* E. S. (= *Maripessa panatia* (Wal.k.)); io non raccolsi mai questa specie nella Svizzera e difatti non figura nel mio libro sul *Ragati del Canton Ticino* (in *Annali Mus. civ. Genova*, IV, 1873, p. 5), né nel mio *Catálogo generale dei Ragati della Svizzera* (*Note aracnol.* III, in *Atti Soc. Ital. Sc. nat.*, XVIII, 1875, p. 254, estr. p. 21) o nemmeno nell'opera

170. **Ph. chrysois** (Poda) var. **haemorrhoidicus** (C. L. Koch). Grecia (C. L. Koch: *Philia haemorrhoidica*; Sim. *Cyrtanota* sg. *Philia haemorrhoidica*; id. 1868: *Attus haemorrhoidicus*; Pav.: *Ph. chrysois*).

Hab. — Italia e is., Istria, Dalmazia, Turchia, Russia mer., Palestina.

Oss. — Cambridge e Simon ammettono il *Ph. haemorrhoidicus* come specie diversa dal *chrysois*, anzi quest'ultimo scrive « espèce tout-à fait distincte et très-bien caractérisée (*Arachn. de Fr.* III, p. 51, nota 1) » senza però dire quali sono i caratteri decisi di ricognizione; Thorell al contrario lo ritiene « gewiss nur eine Varietät von *Ph. chrysois* (*Südruss. Spinn.*, p. 82, nota 1) ». Considerando la variabilità del *chrysois*, uno dei più notevoli esempi di dimorfismo sessuale nei ragani, e la presenza di una forma transitoria fra l'una e l'altra specie, qual'è il *Salicetus erythrogaster* Luc. (*Expl. Alg. Arctie.*, p. 137,

recentissima del prof. Lebert: *Die Spinnen der Schweiz* (Neue Denkschr. allgem. Gesellsch. für die ges. Naturwiss., XXVII, 1877), mentre ora in quest'ultimo dovrebbe essere stata omentata, poiché il Simon l'indica presa nel Vallesse (*Arachn. de France*, III, 1876, p. 27). Nel pari non ho mai indicato del Canton Ticino l'*Attus* o *Etophrys acripes* E. S., a cui l'autore dà recentemente per patria anche questo paese su fede mia (ivi p. 189). Inoltre, mentre ringrazio il chiar. amico di Parigi d'aver legato l'oscuro mio nome a quello di un attide (*Attus Parcevii*, in *Ann. Soc. entom. Fr.*, 5.ª serie V, 1875, Bull. p. XCI), che adesso egli mette nel genere *Alectia* (C. L. Koch) e descrive, come probabile in Francia, su esemplari svizzeri da me speditigli (*Arachn. de Fr.* III, p. 61, tav. XI, fig. 17), non posso esimermi dal dire che non è vero che lo io citi nel *Catálogo dei ragati del Canton Ticino*, siccome egli scrive (p. 69), col nome erroneo di *Attus multipunctatus*, e non si legge questa specie neppure negli altri due lavori sopracitati del prof. Lebert e di me. Anche esso non l'ho mai preso nel Canton Ticino, bensì l'ebbi da l'avia, ve lo raccolsi io medesimo e trovai nella mia *Enumerazione dei ragati del ducato di Parma* (*Atti Soc. Ital. Sc. nat.*, XVI, 1873, p. 28, estr. p. 11, sp. 15), dove soggiungo « Avendomi comunicato al chiar. Simon, egli mi rispose recentemente: espèce fort intéressante, proche allée de l'*Attus multipunctatus*, mais je ne possède pas le type de cette espèce. Confrontandolo colla descrizione di Simon mi pare che vi corrisponda assai bene, meno qualche differenza insignificante ». Non so comprendere perchè, oltre lo scambio di località, l'autore abbia mutato di parere, tanto da riferire il vero *A. multipunctatus*, figurato ora dal prof. Caenestrini (*Oss. aracnol.*, in *Atti Soc. Ven. Trent. Sc. nat.*, III, 1876, p. 21, estr. p. II, tav. VIII, fig. 2), come se questi si fosse servito d'uno dei miei esemplari, in un genere affatto diverso, cioè fra gli *Asarini* (op. cit. III, p. 89).

Arachn. tav. V, fig. 3) sono più propenso ad accettare il genere di Thorell.

171. * *Ph. taeniatus* (L. Koch). Is. Tinos (L. Koch: *Attus*, Sim. 1868: *Marpissus*); Grecia (Sim.).

Gen. THYA, Sim.

172. *T. imperialis* (W. Rossi). Is. Tinos (L. Koch, Sim. 1868: *Attus regillus*; Pavs.: *Marpessa*); Grecia (Sim. 1871: *Attus*, id. 1876).

Hab. — Italia e is., Turchia, Asia minore, Siria e Palestina, Egitto.

Gen. HASARIUS, Sim.

173. *H. Adansonii* (Sav. Aud.). Grecia (Sim. 1876).

Hab. — Regione mediterranea, etiopica ed orientale: Candia, Siria e Palestina, Egitto.

Gen. ATTUS (Walck.).

N.B. — Attendiamo conferma per annettere nella fauna greca gli *Attus arcuatus* (Cl.) e *attellanus* (C. L. K.) citati dal Simon (*Hist. nat. Araign.* 1864) sotto i nomi di *Atta grossa* ed *Euophrys (dia) atellana*.

174. *A. juncundus* (Luc.). Is. Tinos (L. Koch, Sim.: *Attus miratus*); Grecia (Sim. 1876: *Masarius*).

Hab. — Italia e is., Dalmazia, Siria, Tunisia.

175. *A. laevigatus* (Sim.). Sira (Sim.), Corfù (Sim. 1868: *Attus*, id. 1876: *Pellenes*).

Hab. — Libano.

176. *A. geniculatus*, Sim. Corfù (Sim. 1868: *Attus*; id. 1876: *Pellenes*).

Hab. — Italia e is., Siria (Sim.).

177. *A. diagonalis*, Sim. Corfù (Sim., Pavs.), Sira (Sim., Pavs.; Koch: *Attus lippicus* ♀ non ♂); Grecia (Sim.: *Pellenes*).

Hab. — Turchia, Palestina.

178. *A. ostrinus*, Sim. Corfù (Sim.); Grecia: Corfù (Sim. 1876: *Pellenes*).

Hab. — Palestina.

179. *A. cerussatus*, Sim. Corfù (Sim. 1868: *Attus*; id. 1876: *Neera*).

Hab. — Sicilia, Siria, Egitto.

180. * *A. papilionaceus*, L. Koch. Sira, Tinos (L. Koch, Sim. 1868); Grecia (Sim. 1876: *Habrocestum*).

181. *A. latifasciatus*, Sim. Corfù (Sim. 1868; Camb.: *Salticus*); Grecia (Sim. 1876: *Habrocestum*).

Hab. — Siria e Palestina.

Gen. ICTIDOPS, Fick. (†).

182. *I. lineatus* (C. L. Koch). Grecia (C. L. K.: *Euophrys*; Sim. 1864: *Atta* sg. *Euophrys* gr. *Parthenia*; Sim. 1868: *Attus*; Pavs.); Corfù (Sim.: *Attus*).

Hab. — Italia e is., Palestina.

Oss. — Attualmente è riferito dal Simon al suo gen. *Phlegra*.

183. *I. Bresnieri* (Luc.). Grecia (Sim. 1864: *Euophrys* [*Parthenia*], id. 1868: *Attus*; Pavs.).

Hab. — Italia e is., Turchia, Palestina, Tunisia.

Oss. — Come sopra.

184. *I. lippiens* (L. Koch) ♂ non ♀. Tinos, Sira (L. Koch, Sim. 1868: *Attus*); Grecia (Sim. 1876: *Phlegra*).

Hab. — Corsica, Siria (Sim.).

(†) Nella mia Comunicazione preventiva sugli Aracnidi di Grecia sopracitata (p. 226 (9)) questo genere figura sotto il nome di *Arctopus Thor.*, ma Kickert (*Festschr. der Stutt. Schesicus*, in Zeitschr. für Entom., nuova ser. fasc. V. 1876, p. 24, 31) l'aveva già poco prima sostituito con quello di *Ictidops*, perchè quello è preoccupato; il genere *Phlegra* fondato contemporaneamente dal Simon (*Arachn. de Fr.* III. 1876, p. 120) corrisponde soltanto in parte ad *Arctopus Thor.*, che è mantenuto per altre specie e con significato diverso dall'originario.

Gen. **YLLENUS**, Sim.

185. **Y. capreolus** (L. Koch). Is. Sira (L. Koch: *Attus*);
Grecia (Sim. 1876: *Aclurops*).

Hab. — Palestina.

Oss. — Simon (*Monogr. Att.* 1868, p. 70 (60)), riportando
la indicazione di patria data da L. Koch, mette per errore
« Tinos » invece di Sira.

186. **Y. Ogieri** (Sim.). Is. Tinos (Sim. 1868: *Attus*).

Hab. — Ritrovato in Ispagna.

Oss. — Per Simon oggidi è un *Aclurops*.

Ord. **ACARI**.Fam. **IXODIDAE**.Gen. **HYALOMMA**, C. L. Koch.

187. **H. aegyptium** (Linn.). Morea (Brullé: *Ixodes*; Pavs.).

Hab. — Candia, Egitto.

Gen. **IXODES** (Latr.).

188. * **I. obliquus**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.).

189. * **I. viperarum**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.).

Gen. **DERMACENTOR**, C. L. Koch.

190. * **D. puncticollis**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.).

Fam. **TROMBIDIDAE**.Gen. **TROMBIDIUM**, Fabr.

191. * **T. hirsutissimum**, C. L. Koch. Grecia (C. L. K.).

MIRIAPODI

PEL DOTT.

R. PIROTTA

ASSISTENTE DI ZOOLOGIA NELLA R. UNIVERSITA' DI PAVIA